

notizie

newsletter dell'associazione italiana biblioteche

anno XI - gennaio 1999

1/99

A p. 2 Il programma provvisorio del XLV Congresso nazionale AIB



Roma, Fondazione Lelio e Lisli Basso: sala di lettura della biblioteca

- **Intervista ad Antonio Scolari** (a cura di Elisabetta Forte) p. 6
- **Concertation meeting and workshop on digitisation of library materials** (Franco Toni) p. 8
- **Elenco dei primi ammessi all'Albo professionale dei bibliotecari italiani** p. 9
- **Domanda di ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani** p. 10

SOMMARIO

- **La Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma: intervista a Lucia Zannino** (a cura di Michela Ghera) p. 12
- **AIB programma INFO2000** p. 18
- **AIB attività delle sezioni - notizie dalle regioni** p. 20
- **AIB attività delle commissioni e dei gruppi di lavoro** p. 22
- **Di tutto un po'** p. 23

Programma provvisorio

DOMENICA 16 MAGGIO 1999

Mattina

ore 10:00-13:00

CEN e CNPR

Commissioni e Gruppi di lavoro

Pomeriggio

ore 16:30-18:30

Saluto delle Autorità

Relazione del Presidente Nazionale dell'AIB, Igino Poggiali
e apertura del Congresso

ore 18:30-19:00

Inaugurazione di Bibliotexpo

LUNEDÌ 17 MAGGIO 1999

Mattina

Sessioni parallele

I SESSIONE

ore 9:30-13:00

Qualità dei servizi e benchmarking

Presiede: Giovanni Solimine

II SESSIONE

ore 10:00-12:30

SBN nuovi sviluppi

a cura del Gruppo di lavoro sul SBN del SBNT

Presiede: Giovanna Merola

III SESSIONE

ore 12:00-13:30

Presentazione ed. italiana DDC21

Presiede: Luigi Crocetti

IV SESSIONE

ore 9:30-13:30

Exploit (1ª parte)

in collaborazione con la Comunità europea e Publica

Presiede: Rossella Caffo

Pomeriggio

Sessioni parallele

ore 14:30-17:00

Assemblee straordinarie e ordinarie dei soci

I SESSIONE

ore 17:00-19:30

L'albo professionale: stato dell'arte

Presiede: Luigi Crocetti

II SESSIONE

ore 15:00-18:00

Exploit (2ª parte)

in collaborazione con la Comunità europea e Publica

Presiede: Rossella Caffo

VISITE A BIBLIOTECHE ROMANE

CENA SOCIALE

MARTEDÌ 18 MAGGIO 1999

Mattina

Sessioni parallele

I SESSIONE

ore 9:30-13:30

**La revisione dei codici di catalogazione:
un punto di vista europeo**

Presiede: Mauro Guerrini

II SESSIONE

ore 10:00-13:00

Osservatorio sulla professione

a cura del Gruppo di lavoro AIB

Presiede: Fausto Rosa

ore 11:30-13:00

Assemblea IAML

IV SESSIONE

ore 10:30-13:00

Diffusione della letteratura scientifica

Presiede: Valentina Comba

Pomeriggio

Sessioni parallele

I SESSIONE

ore 15:00-17:00

Nuove regole per nuovi servizi:

riforme legislative e impatto sugli utenti

a cura di Luca Bellingeri

Presiede: Igino Poggiali

II SESSIONE

ore 17:00-19:00

Quali forme di gestione per i servizi bibliotecari?

a cura di Maurizio Messina

III SESSIONE

ore 15:00-18:00

Seminario AIB-WEB2

Presiede: Gabriele Mazzitelli

A seguire presentazione del convegno *Digital Library*
(Bologna, giugno 1999), a cura di Vanna Pistotti

IV SESSIONE

ore 15:00-18:00

Biblioteca multiculturale, scuola e ragazzi

Presiede: Letizia Tarantello

VISITE A BIBLIOTECHE, GALLERIE E MUSEI ROMANI

MERCOLEDÌ 19 MAGGIO 1999

Mattina

Sessioni parallele

I SESSIONE

ore 10:00-12:00

Le biblioteche della città di Roma

Presiede: Marzia Miele

II SESSIONE

ore 9:30-12:00

**L'apertura di SBN-Musica: la gestione cooperativa
della base dati e lo sviluppo dei servizi**

Presiede: Federica Riva

III SESSIONE

ore 10:00-12:30

Standard delle fonti elettroniche

Presiede: Antonio Scolari

IV SESSIONE

9:30-13:00

La produzione e diffusione dell'editoria biblioteconomica

Presiede: Carlo Revelli

(versione del 26 gennaio 1999)

XLV Congresso nazionale AIB

16-17-18-19 maggio 1999

(Roma, Palazzo dei Congressi)

SCHEDA DI ADESIONE

Cognome e nome:

Ente di appartenenza:

Qualifica:

Via:

Cap.:

Citta:

Tel.:

Fax:

C.F./P.IVA (in caso di richiesta fattura)

Quota d'iscrizione:

- L. 80.000 Soci AIB preiscritti al congresso entro il 15 aprile 1999
- L. 160.000 Soci AIB iscritti al congresso dopo il 15 aprile 1999
- L. 170.000 Non soci preiscritti al congresso entro il 15 aprile 1999
- L. 240.000 Non soci iscritti al congresso dopo il 15 aprile 1999
- L. 50.000 Partecipazione dei soci AIB a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)
- L. 100.000 Partecipazione dei non soci a una sola giornata (senza diritto al ricevimento del materiale illustrativo)

Si intendono preiscritti coloro che abbiano effettuato il versamento entro tale data e siano in grado di provarlo. Non verranno prese in considerazione schede prive di allegato con attestazione di versamento.

Corrisposta con:

- vaglia postale intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- assegno bancario non trasferibile intestato a: Associazione italiana biblioteche (indicare la causale del versamento)
- bonifico bancario intestato a: Associazione italiana biblioteche c/o Banca Nazionale dell'Agricoltura, Roma, sportello U, C/C 1283X, CAB 3386, ABI 3328.

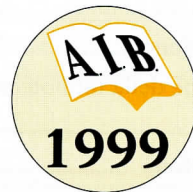
La scheda di adesione va indirizzata a: Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461 - 00100 Roma A-D. Fax: 06/4441139.

Per eventuali informazioni: tel. 06/4463532 (da lunedì a venerdì, ore 10-13), sig.na Irene Zagra, oppure consultare il sito Web: <<http://www.aib.it>>.

Data:

Firma:

Campagna iscrizioni 1999



Ricordiamo ai soci e alle sezioni regionali che prosegue la campagna di iscrizioni 1999 all'Associazione.

Il rinnovo dell'iscrizione all'AIB dovrà essere effettuato, come lo scorso anno, applicando sul retro della tessera già in possesso dei soci il bollino autoadesivo «AIB '99» riprodotto qui sopra che è già stato inviato alle singole sezioni regionali dell'Associazione.

Le quote di iscrizione per il 1999 sono le seguenti:

- «soci-persona»: lire 70.000;
- «quota ridotta studenti»: lire 50.000;
- «soci-ente quota ridotta» (bilancio acquisti inferiore a lire 10.000.000): lire 150.000;
- «soci-ente quota ordinaria» (bilancio acquisti superiore a lire 10.000.000): lire 200.000;
- «quota plus» aggiungendo alla quota di iscrizione lire 50.000 è possibile ricevere altre pubblicazioni dell'AIB stampate nell'anno.

Il versamento potrà essere effettuato mediante c.c.p. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, c.p. 2461, 00100 Roma A-D, oppure direttamente presso la segreteria nazionale o le sezioni regionali.

In caso di prima iscrizione o di variazione dei dati rispetto all'anno precedente si prega di compilare i moduli nelle pagine seguenti.

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda d'iscrizione per i soci persona

ANNO.....

I. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di iscriversi all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente

Stato Enti Pubblici

Regione Comune

Provincia Enti Privati

Qualifica e livello

Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente

Studente

Università.....

Diploma/Laurea/Specializ.

Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLI DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare

Diploma universitario

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

Dallo **Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4**, «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

È già stato iscritto all'AIB:

SI (dal 19.....)

NO

Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus
con versamento tramite c.c. postale
con versamento presso la Segreteria Nazionale
con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:
indirizzo privato
posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

Il trattamento che intendiamo effettuare ha le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Si rende pertanto indispensabile **esclusivamente** per quanto indicato ai punti a) e b) il suo esplicito consenso.

I. sottoscritt., acquisite le informazioni di cui all'articolo 10 della legge 675/96 sul trattamento dei dati personali, ai sensi dell'art. 11 della legge stessa, conferisce

non conferisce

il proprio consenso all'utilizzo dei propri dati personali finalizzato a quanto indicato.

Luogo e data firma

Riservato alla Sezione

Verificata dal CER Sezione

nella seduta del e trasmessa al CEN il

(Il Segretario del CER)

Ricevuta dalla Segreteria Nazionale il

Ammissione deliberata dal CEN nella seduta del

(Il Segretario Nazionale)

SEZIONE REGIONALE.....

Domanda di rinnovo iscrizione per i soci persona

ANNO.....

Compilare solo in caso di variazione dei dati rispetto all'anno precedente

I. sottoscritt.

Cognome e Nome

Luogo e data di nascita

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

Nome della biblioteca o altro ente

Via Cap. Città

Telefono Fax e-mail

chiede

di rinnovare la propria iscrizione all'Associazione Italiana Biblioteche

ATTIVITÀ

Dipendente

Stato	<input type="checkbox"/>	Enti Pubblici	<input type="checkbox"/>
Regione	<input type="checkbox"/>	Comune	<input type="checkbox"/>
Provincia	<input type="checkbox"/>	Enti Privati	<input type="checkbox"/>

Qualifica e livello

Direttore o responsabile SI NO

Libero professionista

Pensionato

Attività precedente

Studente

Università.....

Diploma/Laurea/Specializ.

.....

Anno di corso.....

Non occupato

Altro

Specificare

TITOLO DI STUDIO E PROFESSIONALI

Diploma scuola media superiore

Laurea

Specificare

Diploma universitario

Specificare

Scuola di specializzazione

Specificare

Altro

Specificare

ambito pubblico o privato, senza distinzione di titolo e livello, con compiti scientifici e tecnici nelle biblioteche, nei servizi di documentazione, nonché per i settori di interesse dell'associazione, nelle facoltà universitarie, nelle scuole, negli istituti d'istruzione e negli uffici statali, regionali e di enti locali; possono altresì essere soci dell'AIB coloro che siano in possesso di specifici e riconosciuti requisiti professionali, scientifici e tecnici, nonché gli studenti iscritti a specifici corsi di laurea e specializzazione».

Ha versato la quota associativa normale studenti triennale plus

con versamento tramite c.c. postale

con versamento presso la Segreteria Nazionale

con versamento presso la Sezione Regionale

Indicazione del luogo dove ricevere le comunicazioni e le pubblicazioni dell'Associazione:

indirizzo privato

posto di lavoro

Desideriamo informarLa che la legge n. 675/96 prevede la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali. Secondo la legge indicata, tale trattamento sarà improntato ai principi di correttezza, liceità e trasparenza e tutelando la Sua riservatezza e i Suoi diritti.

Ai sensi dell'articolo 10 della legge predetta, Le forniamo quindi le seguenti informazioni.

L'Associazione Italiana Biblioteche intende trattare i dati con le seguenti finalità:

a) diffusione dei propri dati in elenchi o annuari dei soci;

b) comunicazione dei dati per la diffusione di informazione d'interesse professionale.

Nell'eventualità di un suo mancato assenso la preghiamo di barrare la casella

Dallo **Statuto dell'A.I.B., Titolo II, Soci, art. 4,** «Possono essere soci dell'AIB a) le persone fisiche che operino o che abbiano operato professionalmente, in

Luogo e data firma

Intervista ad Antonio Scolari

Tra i membri del CEN, da ultimo Antonio Scolari, un esperto della biblioteca tecnologica, un consulente discreto al servizio del "nuovo in biblioteca".

D.: *La reale penetrazione dell'automazione nei servizi bibliotecari italiani: oltre alla catalogazione, cosa quanto e come l'informatica in biblioteca arriva agli utenti?*

R.: La mia impressione è che oggi la ricaduta dell'automazione sugli utenti delle nostre biblioteche sia assai maggiore di quanto non fosse quattro o cinque anni or sono, però probabilmente non è ancora stato del tutto colmato il gap che ci separava dai risultati ottenuti in molte altre nazioni.

Non va dimenticato che nelle nostre biblioteche l'automazione è arrivata tardi, per altro in perfetta sintonia con i ritardi accumulati in questo settore dalle amministrazioni da cui le nostre biblioteche dipendono; di fatto nei primi anni Ottanta, quando già nei paesi più avanzati si stava vivendo la seconda generazione dei sistemi di automazione per biblioteche. Questa nostra prima generazione di automazione, in cui siamo ancora in sostanza, è nata con una visione troppo legata all'automazione delle procedure manuali, che i sistemi di automazione "dovevano" (in qualche caso ancora "devono") replicare nel modo migliore: stampare "belle" schede bibliografiche, preparare libri di inventario conformi a direttive totalmente cartacee, piegarsi a regolamenti inventati per far circolare poco e male i libri delle nostre biblioteche.

Ancora, non ha giovato all'automazione delle nostre biblioteche il fatto che praticamente fino all'avvento della rete diffusa, Internet, da noi mancasse totalmente la cultura delle reti di trasmissione: oggi fa sorridere, eppure non si può non ricordare l'evidente nostro sollievo alla fine degli anni Ottanta, quando l'arrivo dei CD-ROM ci ha evitato di misurarci con la ricerca bibliografica in linea. Di qui, credo, la fortuna forse un po' eccessiva, anche in biblioteche pubbliche e universitarie di dimensioni ragguardevoli e magari centri di sistemi bibliotecari, di pacchetti pensati per il personal computer, quando il personal computer al massimo consentiva la

creazione di reti locali assai ristrette. Il pensare in termini di rete di trasmissione, veicolo indispensabile in questo settore per realizzare anche una rete di cooperazione, è stato uno dei meriti storici del progetto del Servizio bibliotecario nazionale, pensato almeno agli esordi con una visione tra l'altro assai avanzata delle reti di telecomunicazioni. E mi pare altrettanto indubbio che il tardivo avvio dell'Indice SBN e la sua stessa riconsiderazione, rispetto al progetto iniziale, abbiano finito per nuocere alla coerenza stessa del progetto, la cui ricaduta sugli utenti per troppi anni è stata davvero minima.

Poi, ma questa è storia degli ultimi anni, l'arrivo di Internet e la diffusione dei Web ci hanno indotto a una (salutare) rincorsa per mettere a disposizione i nostri cataloghi sulla rete. Questa mi pare sia stata e sia la prima positiva ricaduta sugli utenti. Potere finalmente consultare numerosi cataloghi, magari non completi, ma certamente significativi, consente ai nostri utenti di incominciare a fruire meglio dei patrimoni delle nostre biblioteche. Anche il prestito interbibliotecario, questa bella fenice della nostra tradizione, incomincia a diventare (almeno nel settore universitario che ho sott'occhio) una pratica sempre più diffusa. La lezione da questo punto di vista non può che essere interessante e da meditare: l'accesso ai cataloghi e la grande disponibilità di moltissimi colleghi, hanno reso possibili nel settore del prestito interbibliotecario - almeno nell'ambito di biblioteche che io più pratico - risultati che convegni, articoli, sollecitazioni, progetti ambiziosi, non erano giunti neppure a traguardare. Risultati magari ottenuti interpretando con "saggezza" e spirito di servizio regolamenti di prestito locali e nazionali nati piuttosto nell'ottica del possesso che non in quella dell'accesso alla documentazione.

Ma oggi l'informatizzazione della biblioteca non si può più identificare con la sola automazione delle proce-

ture e del catalogo. L'approccio alla multimedialità, l'accesso all'informazione in rete nel suo senso più vasto e l'offerta di servizi sulla rete sono componenti essenziali dell'informatizzazione delle biblioteche, di qualsiasi tipologia: credo che questo sia il significato profondo di cui vada sostanziato il concetto dal sapore un po' troppo di slogan della *digital library*. Mi pare che anche su questi aspetti qualcosa si muova, forse ancora in prevalenza nelle biblioteche universitarie, oggettivamente avvantaggiate dalla disponibilità di una rete diffusa, ma le biblioteche pubbliche dovranno e in vari casi si stanno rapidamente adeguando a questa nuova realtà della domanda dei nostri utenti.

D.: *Una proposta operativa e di impegno per l'AIB e per i suoi soci nella verifica prima e nella diffusione poi del concetto di managerialità nella informatizzazione dei servizi in biblioteca, perché si possa eludere il rischio che corrono le biblioteche medio-piccole (e non solo) di programmare nell'ottica della home automation e non in quella della office automation.*

R.: Mi pare che il nuovo ruolo e i nuovi scopi dell'informatizzazione delle biblioteche non possano che enfatizzare l'importanza delle scelte di cooperazione sul territorio. So bene che questa affermazione pare l'ennesima scoperta dell'acqua calda, eppure mi sembra che, malgrado il gran parlare che se ne fa, troppo spesso in pratica la cooperazione, intesa come reale condivisione delle risorse a favore degli utenti, resti nel limbo delle buone intenzioni invece di incarnarsi nella pratica quotidiana. Eppure le nuove possibilità offerte dalla tecnologia sono ancora costose sia in termini di acquisizione che, soprattutto, in termini di gestione. Per questo credo che per le biblioteche medio-piccole la scelta della cooperazione sia di importanza centrale, a patto che siano ben chiari gli scopi, cioè i vantaggi concreti per gli utenti, e i costi che la cooperazione comporta. Le nuove tecnologie invitano anche ad estendere i sog- →

L'INTERVISTA



→ getti della cooperazione, forme specifiche possono comprendere la partecipazione di partner privati e commerciali: in più di un caso fornitori di servizi di informazione guardano con interesse a gruppi di biblioteche che cooperino tra loro, come possibili partner per la fornitura di servizi diffusi.

Tra l'altro proprio la tecnologia della rete spinge e facilita gli scopi della cooperazione: basti guardare in casa AIB quello che rappresentano realtà direi ormai indispensabili del panorama bibliotecario italiano quali AIB-CUR e AIB-WEB, che io definirei nel loro complesso un bellissimo esempio di *digital library*, sia in termini di cooperazione di gruppi di colleghi appartenenti agli enti più diversi, sia in termini di offerta informativa e di possibilità di interscambio e cooperazione.

Mi pare inoltre che per le realtà minori proprio lo spostarsi della centralità di interesse dell'automazione dalle procedure interne al recupero dell'informazione in rete, possa rappresentare un'occasione di valorizzazione del ruolo della biblioteca sul territorio. La biblioteca con il suo patrimonio di conoscenza può diventare uno degli elementi centrali del sistema informativo territoriale: direi che questa possibilità può essere perseguita proprio in

centri più piccoli dove la "concorrenza" di altri servizi in questo settore è senz'altro meno forte rispetto ai centri maggiori. Mi pare che la sfida dell'automazione per questo tipo di biblioteche debba essere vista a questo livello, piuttosto che nella spesso defaticante disamina di pacchetti di automazione di procedure che in realtà piccole non sempre hanno davvero necessità di essere automatizzate.

D.: *Biblioteche statali, universitarie, di ente locale: investimenti in termini di risorse umane e finanziarie per uscire dall'ottica di un'ormai solo giovanilista sperimentazione e gestire la quotidianità nelle strade tecnologiche.*

R.: Mah, su questo aspetto mi permetto di essere piuttosto scettico. Il vero problema è che ancora oggi le pubbliche amministrazioni in genere mi sembrano vivere l'automazione dei servizi come un "male necessario", quando va bene. È - credo - esperienza comune a chi si è trovato a gestire sistemi informatici di qualsiasi tipo all'interno di un ente, lo scarso peso che viene attribuito nei fatti all'automazione da parte della dirigenza amministrativa, anche in enti che pure dovrebbero essere più sensibili all'informatizzazione. Un esempio per tutti, la ritrosia o i ritardi di molti enti - purtroppo anche biblioteche - nel diffondere al proprio interno l'uso

della posta elettronica, malgrado le raccomandazioni dell'AIPA in merito.

Probabilmente occorrerebbe un cambiamento di mentalità, una volontà seria di articolare un sistema bibliotecario di livello nazionale, quale l'AIB ha provato a definire nel progetto di legge quadro: infatti le applicazioni tecnologiche per funzionare al meglio necessitano di un quadro dal contorno chiaro e funzionale, come invece è ben lungi dall'essere il nostro sistema bibliotecario. Così anche il progetto Mediateca 2000, che l'AIB ha sostanzialmente di contenuti, per quanto era nelle sue possibilità, avrebbe potuto rappresentare un momento importante, tuttavia l'impressione è che ancora una volta non si sia potuto o saputo intervenire nelle condizioni del contesto. Un'altra occasione sembra essere quella delle nuove biblioteche, alcune di grande ambizione, che si annunciano per l'inizio del nuovo secolo. Se non saranno cattedrali nel deserto, ma diventeranno uno stimolo e un modo per giungere a un ripensamento dei nostri servizi bibliotecari, anche da un punto di vista politico, allora probabilmente anche la tecnologia di cui certamente saranno ampiamente dotate potrà essere davvero funzionale alle esigenze degli utenti.

(intervista a cura di Elisabetta Forte)



NOVITÀ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente
il volume **Bibliotecari scolastici: competenze richieste. Linee guida.**

Inviare la pubblicazione al seguente indirizzo:

(nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

Via Cap Città

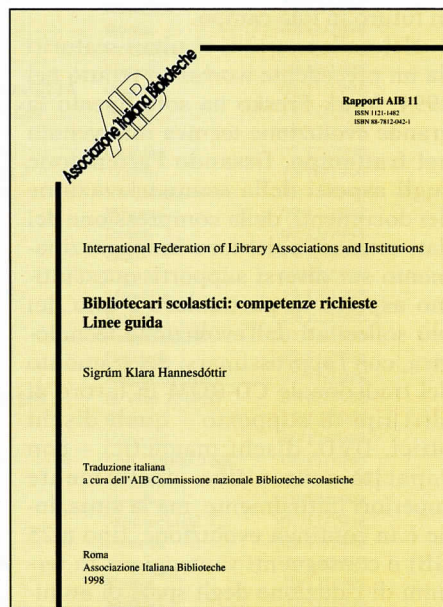
S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro _____
(specificare)

Data

Firma



**L. 20.000 (soci L. 15.000)
EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)**



Concertation meeting and workshop on digitisation of library materials

di Franco Toni

Le problematiche connesse con la digitalizzazione dei materiali (librari e non) delle biblioteche sono state affrontate in un incontro a carattere seminariale organizzato dalla DG XIII E/4 della Commissione europea e tenuto a Lussemburgo lo scorso 14 dicembre. Gli obiettivi che il seminario si proponeva di affrontare erano vari e tutti di stringente attualità e importanza: da una ricognizione sullo stato dell'arte delle tecnologie e dei relativi standard, all'analisi dei progetti e delle iniziative già realizzate o in corso d'opera nei vari paesi europei, dalla creazione di una piattaforma per lo scambio delle esperienze e dei servizi tra quanti (biblioteche, fornitori di servizi, ditte specializzate) risultano coinvolti nel processo della digitalizzazione, alla presentazione, infine, dei risultati di una analisi comparativa delle diverse linee guida nel campo della conservazione dei materiali e dei problemi che potrebbero presentarsi in futuro in tale campo.

Nel riallacciarsi ai risultati scaturiti da un precedente *workshop* tenuto nel 1994, Mark Fresko ha sottolineato la grande evoluzione tecnica intervenuta nel frattempo, fissando l'attenzione sugli aspetti della scannerizzazione dei documenti, della compressione dei dati ottenuti e del loro immagazzinamento sui diversi supporti: quest'ultimo aspetto in particolare è uno dei più sollecitati dall'evoluzione tecnologica, con l'approssimarsi del tramonto del tradizionale CD-ROM in favore di altri tipi di supporto - quali dischi ottici, DVD, dischi magnetici - con capacità contenitive decisamente superiori (attualmente, ma la situazione è in continua evoluzione, fino a 25 GB) e conseguenti vantaggi sia in termini di riduzione degli spazi di archiviazione che di incremento della qualità e potenzialità di fruizione dei dati.

Del pari importante è l'aspetto degli standard utilizzati. Sempre più spesso si assiste, in questo come in altri settori, all'affermarsi degli stan-

dard *de facto* imposti dalla diffusione generalizzata di linguaggi e formati (ad esempio GIF e JPEG per le immagini, PNG, MPEG1 e 2, SPIFF per la compressione di immagini a colori e il trattamento delle animazioni).

Vi è poi il problema del diverso approccio alla digitalizzazione in relazione alla tipologia dell'intervento che si deve affrontare. È palese che una conversione massiccia di documenti testuali moderni presenti caratteristiche ed esigenze - tecniche e non - completamente diverse da una che prenda ad oggetto un ristretto nucleo di materiali antichi con, ad esempio, prevalenza di immagini sul testo. A questo proposito il seminario ha fornito un'ampia panoramica su diverse esperienze pratiche e progetti in corso: la grande campagna di digitalizzazione della Bibliothèque Nationale de France, che, iniziata nel 1994, consente già la consultazione in linea sul server *Gallica* di oltre due milioni di pagine relative a documenti del XIX secolo (<http://www.gallica.bnf.fr>), la conversione in formato elettronico di giornali del '700 e '800 portata avanti dalla Bodleiana di Oxford (<http://www.bodleian.ox.ac.uk/ilej>), il progetto "Memoriae Mundi Series Bohemica" della Biblioteca Nazionale di Praga per la digitalizzazione di materiali manoscritti e libri antichi, il recentissimo progetto LAURIN approvato nell'ambito del Framework Telematics for Libraries e iniziato nel maggio '98, che prevede il trattamento di articoli tratti da giornali storici e correnti e la creazione di nuovi *tools* per facilitare navigazione e indicizzazione fra testi (<http://germanistik.uibk.ac.at/laurin>), i progetti ELISE II sul reperimento di immagini in rete (<http://severn.dmu.ac.uk/elise/>) e DIEPER sulle modalità di pubblicazione elettronica e gli accessi in rete (<http://www2.echo.lu/libraries/en/projects/dieper.html>).

Una citazione a parte meritano invece il progetto "Bibliotheca Universalis" e le iniziative condotte

dalla Koninklijke Bibliotheek olandese nel campo dei metadati. Bibliotheca Universalis è un progetto nato in ambito G7, guidato da Francia e Giappone, e che ha quale obiettivo principale quello di raccogliere la maggior quantità di conoscenze sulle iniziative di digitalizzazione già disponibili in rete e di accrescere la cooperazione internazionale al fine di creare un sistema elettronico globale a uso delle biblioteche e un coordinamento in grado di evitare duplicazioni delle iniziative. Oltre a rafforzare il ruolo delle biblioteche nel migliorare e accrescere la disponibilità delle risorse digitali, tra le finalità del progetto vanno ricordate la promozione su larga scala della digitalizzazione, con iniziative a carattere nazionale e internazionale (collegamento con la azione concertata CoBRA), e lo studio di tecniche di conservazione dei materiali e di forme facilitate di accesso ai documenti. La Biblioteca Reale dei Paesi Bassi è invece coinvolta in numerose attività in materia di metadati, ossia delle forme di strutturazione dei dati che consentono poi di stabilire relazioni tra gli stessi e ne facilitano l'interscambio attraverso formati leggibili dalle macchine; tra le principali finalità che i metadati consentono di perseguire vanno annoverate la conservazione, la gestione dei diritti (degli autori, delle biblioteche, degli editori), il reperimento delle informazioni, e lo scopo delle iniziative condotte dalla KB o che la vedono coinvolta come partner (NEDLIB, DESIRE, BIBLINK e DONOR) è appunto quello di pervenire a una armonizzazione delle iniziative in corso e a una standardizzazione dei formati da adottare.

Un aspetto ancora poco considerato ma che invece risulta di fondamentale importanza è quello della conservazione. La DGXIII ha commissionato nel 1997, a questo riguardo, uno studio per predisporre un'analisi compa-

(continua a pag. 12)

Elenco dei primi ammessi all'Albo professionale dei bibliotecari italiani

Pubblichiamo i nomi di quanti sono stati ammessi all'Albo nel corso delle sedute del 7 novembre e 19 dicembre 1998. L'Associazione si farà carico di inviare agli interessati un certificato attestante l'avvenuta ammissione. Ricordiamo inoltre di provvedere al rinnovo annuale dell'iscrizione all'AIB, pena la decadenza dall'Albo. Nelle pagine seguenti riportiamo ancora una volta il modulo per la domanda di ammissione, per quanti non l'avessero ancora fatta. Sottoliniamo che non vi è alcuna scadenza per la presentazione della domanda.

NOME	RESIDENZA	DATA AMMISSIONE	NOME	RESIDENZA	DATA AMMISSIONE
ADDAMIANO ANTONIO	Roma	19/12/1998	GUARINI MARIA	Roma	19/12/1998
ADRIANI DOMENICO	Pisa	19/12/1998	GUERRA ADA MARIA	Roma	19/12/1998
AIELLO MARIA GABRIELLA	Roma	19/12/1998	GUERRINI IRENE	Genova	19/12/1998
ALBERANI WILMA	Roma	19/12/1998	GUERRINI MAURO	Empoli FI	07/11/1998
AMANDE SEBASTIANO	Genova	07/11/1998	IANNUZZIELLO CONCETTA	Roma	07/11/1998
ANTONACCI FRANCESCO	Bari	19/12/1998	LAMPIGNANO CLOTILDE	Milano	07/11/1998
ANTONI RENATO	Trieste	07/11/1998	LAZZARI GIOVANNI	Roma	07/11/1998
ARRIGONI MARIA GRAZIA	Milano	07/11/1998	LOPEZ DOMENICO	Bari	19/12/1998
ARTE ASSUNTA	Picerno	19/12/1998	MAIOZZI GIANFRANCO	Roma	19/12/1998
BATTAGLINI MARINA	Roma	19/12/1998	MALTESE DIEGO	Fiesole	19/12/1998
BELLEI MERIS	Modena	07/11/1998	MANGIAMELI SCROFARI MARIA C.	Lentini	19/12/1998
BELLETTI RAFFAELLA	Roma	19/12/1998	MARCONI GIULIO	Roma	07/11/1998
BELLINGERI LUCA	Roma	19/12/1998	MARIACHER GABRIELLA	Pon. S. Nicolò PD	07/11/1998
BENES SASKIA	Udine	07/11/1998	MARTINI ELENA	Mantova	19/12/1998
BERNARDIS LILIANA	Udine	07/11/1998	MASINI ROSSELLA	Roma	19/12/1998
BERTERO GIANCARLA	Saluzzo	19/12/1998	MAZZITELLI GABRIELE	Roma	19/12/1998
BERTOLINI LUIGI	Mantova	19/12/1998	MERCANTINI ALESSANDRA	Roma	19/12/1998
BERTOLUCCI ORETTA	Sassari	07/11/1998	MIELE MARZIA	Roma	19/12/1998
BERTONI ALESSANDRO	Venezia	19/12/1998	MIZZAU MARIA PIA	Codroipo	07/11/1998
BIANCIARDI LAURA	Siena	07/11/1998	MORGANTE MARIA DORA	Roma	19/12/1998
BRAIDES ORSOLA	Udine	19/12/1998	NESTICO' BARBARA	Merano	07/11/1998
BUSSO GIANFRANCO	Moretta	07/11/1998	NOCENTINO ANNAMARIA	Roma	19/12/1998
BUTTO' SIMONETTA	Roma	19/12/1998	NOTARNICOLA VIOLANTE	Chiavari	19/12/1998
CACUCCI ANTONIO	Bari	07/11/1998	OLIVERI LEONARDA	Fiumefreddo CT	19/12/1998
CAFFO ROSSELLA	Roma	19/12/1998	PAGLIAI ALESSANDRA	Pistoia	19/12/1998
CAGNANI FRANCESCA	Siena	07/11/1998	PALMA LAURA	Roma	19/12/1998
CAMINATO MAURIZIO	Roma	07/11/1998	PASSERINI GIORGIO	Genova	19/12/1998
CANCEDDA FLAVIA	Roma	07/11/1998	PASSONE ANTONELLA	Udine	07/11/1998
CANNIZZO LUIGIA	Roma	19/12/1998	PERSIC CLAUDIO	Polign a Mare BA	19/12/1998
CANU MARIA CRISTINA	Sassari	07/11/1998	PETRUCCIANI ALBERTO	Genova	07/11/1998
CAPRISTO ANNALISA	Roma	19/12/1998	PIETRICOLA LEONARDO	Valenzano	19/12/1998
CARDINALE LUISA	Bolzano	07/11/1998	PIROLLI GIOVANNI	Chiavari	19/12/1998
CARRARA DANIELA	Montecatini	07/11/1998	PITTO DELIA	Genova	19/12/1998
CARTAREGIA ORIANA	Genova	19/12/1998	POGGIALI IGINO	Ravenna	19/12/1998
CASAGRANDE MARICA	Castiglione	07/11/1998	POMPILIO LUCILLA	Roma	07/11/1998
CATELLI ACETI ANGELA	Frascati	07/11/1998	PRIANO MILVIA	Bruxelles	19/12/1998
CERRI MARIA GIUSEPPINA	Roma	19/12/1998	PRINCIPE NICOLETTA	Napoli	19/12/1998
CIALLELLA LAURETTA	Roma	19/12/1998	PULITANO' GIUDITTA ANTONIETTA	Pisa	07/11/1998
CIPRI' ANNA	Messina	19/12/1998	PULVIRENTI MARIA GRAZIA	Roma	19/12/1998
COCEVER RICCI CRISTINA	Muggia	07/11/1998	RAGAZZINI GRAZIA	Roma	19/12/1998
COLLODEL ZANETTI LAURA	Bologna	19/12/1998	RASETTI MARIA STELLA	Cascina	07/11/1998
CONTINI CARLA	Sassari	19/12/1998	RAVASENGA MARIANGELA	Torino	19/12/1998
CUDERI BIANCA	Trieste	19/12/1998	RICCIARDI MARIA LUISA	Valdobbiadene	07/11/1998
CUOMO ELENA	Bologna	19/12/1998	RIDI RICCARDO	Firenze	07/11/1998
DAINOTTO SERENA	Roma	19/12/1998	ROMANI GABRIELLA	Roma	07/11/1998
D'ANDREA ROSANNA	Udine	07/11/1998	ROSSI ANTONELLA	Lugo	19/12/1998
DANIN ANTONIO	Aviano (PN)	19/12/1998	ROSSI ENRICO	Trento	19/12/1998
DE BENEDET GIOVANNA	Marcon VE	19/12/1998	ROSSO CALOGERO DARIO	Messina	19/12/1998
DE CASTRO FABRIZIO	Trieste	19/12/1998	SABA DAMIANA	Roma	19/12/1998
DE CASTRO PAOLA	Roma	19/12/1998	SABIA FRANCESCO	Avigliano PZ	07/11/1998
DE DONNO STEFANIA	Roma	19/12/1998	SACCHETTI SERGIO	Bologna	07/11/1998
DE GAETANO MARIA ANGELICA	Trieste	07/11/1998	SALAMINI GIULIO	Reggiolo (RE)	07/11/1998
DE GREGORI GIORGIO	Roma	19/12/1998	SALVADORI MARCO ATTILIO	S. Vito T. (PN)	07/11/1998
DE GREGORIO EZILDA	Cori	07/11/1998	SALVI CINZIA	Roma	19/12/1998
DEL CHIAPPA SANDRA	Roma	19/12/1998	SATTIN ANTONELLA	Venezia	19/12/1998
DE NITTO GIUSEPPE	Caserta	07/11/1998	SCLIPIA PIER GIORGIO	San Vito al Tagl.	07/11/1998
DEQUAL GIOVANNI	Trieste	07/11/1998	SCOLARI ANTONIO	Genova	19/12/1998
DI DOMENICO GIOVANNI	Salerno	19/12/1998	SIROCCO FULVIA	Genova	19/12/1998
DI GIROLAMO GIUSEPPE	Marsala	07/11/1998	TACCONE ANTONIO	Montecatini T.	07/11/1998
EMMAUELLI FLAVIA	Ancona	07/11/1998	TAMMARO ANNAMARIA	Firenze	07/11/1998
FABRI STEFANIA	Anguillara S.	07/11/1998	TERRANOVA GIOVANNA	Roma	07/11/1998
FABBRIZZI ANDREA	Firenze	07/11/1998	TONI FRANCO	Roma	19/12/1998
FARINELLA CALOGERO	Genova	19/12/1998	TREMOLADA MARIA PIA	Milano	07/11/1998
FAVALE CARLO	Trento	19/12/1998	TRISCIUZZI ANGELO	Fasano	19/12/1998
FIGLIO LAURA	Bordighera	19/12/1998	TROPEANO GIUSEPPINA	Grottolella	19/12/1998
FOGLIACCO VITTORINA ORNELLA	Volpiano TO	07/11/1998	VENIER MARINA	Roma	19/12/1998
FORTUNATO PATRIZIA	Campofornido UD	19/12/1998	VIDALE CLAUDIA	Udine	07/11/1998
FORTUZZI CINZIA	Roma	19/12/1998	VINCENTI RAFFAELLA	Roma	19/12/1998
FRATERNALI ROBERTA	Orvieto	19/12/1998	VISINTIN GIULIANA	Sommariva CN	07/11/1998
FRUSTACI VINCENZO	Roma	19/12/1998	VITTONETTO LUCA	Torino	07/11/1998
GARLATTI ROBERTA	S. Vito T. (PN)	07/11/1998	ZAMBOTTO PAOLO	Trento	07/11/1998
GENZONE MARCO	Genova	07/11/1998	ZERPINI ELENA	Trieste	19/12/1998
GIACCHINO BARTOLO	Palermo	19/12/1998			
GIOVIALE UGO	Catania	07/11/1998			
GIUNTI MARIA CHIARA	Firenze	07/11/1998			
GOBBO FEDERICA	Massa	19/12/1998			
GRAFFI SERGIO	Milano	07/11/1998			
GRAZIOLI GIOVANNI	Belluno	07/11/1998			
GRILLI STEFANO	Castelferretti AN	07/11/1998			

Domanda di ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani

Il sottoscritto _____

nato a _____ il _____

residente a _____ indirizzo _____

tel. _____ fax _____ e-mail _____

altro recapito eventuale _____

chiede di essere iscritto all'Albo professionale dei bibliotecari italiani, tenuto dall'Associazione italiana biblioteche sulla base del regolamento approvato dall'Assemblea generale dei soci il 29 aprile 1998.

Allega:

- un curriculum delle proprie attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.;
- un elenco della documentazione presentata unitamente alla domanda.

Dichiara di essere consapevole che il curriculum, l'elenco della documentazione e ogni unità di documentazione presentata devono essere firmati.

Richiede che le proprie pubblicazioni (compresi elaborati e materiali illustrativi)

- gli siano restituite, dopo l'eventuale iscrizione, per posta e a sue spese, oppure
- siano tenute a sua disposizione per essere ritirate personalmente o tramite un incaricato entro 6 mesi dall'eventuale iscrizione, oppure
- siano destinate, senza alcun vincolo, alla Biblioteca dell'AIB.

Ai sensi della legge n. 675/96 che tutela il trattamento dei dati personali, conferisce il proprio consenso alle utilizzazioni dei propri dati personali contemplate dal Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale: per la registrazione ed elaborazione delle informazioni contenute nella domanda e nei suoi allegati nell'ambito dei lavori della Commissione e della gestione degli iscritti (art. 3, 10, 11, 15, 16), per i diritti di accesso da parte di altri iscritti (art. 11), per la comunicazione e/o diffusione dell'Albo stesso (contenente nome e cognome, luogo e data di nascita, località di residenza e data di iscrizione) o di sue parti (art. 13).

Inoltre, conferisce il proprio consenso all'utilizzazione e alla comunicazione dei propri dati personali per la diffusione di informazioni d'interesse professionale: sì no

Dichiara di aver versato L. 30.000 per rimborso spese di segreteria tramite:

- assegno bancario intestato all'Associazione italiana biblioteche
- versamento su c/c 42253005 intestato all'Associazione italiana biblioteche, c.p. 2461 - Roma 00100 A-D (*indicare la causale del versamento*)
- in contanti

.....
(Data)

.....
(Firma)

La Commissione permanente per l'Albo professionale dei bibliotecari italiani, composta da Vilma Alberani, Luigi Crocetti (presidente) e da Carlo Revelli, invita i soci a specificare nel curriculum, per le attività svolte, i metodi adottati e le scelte compiute, in maniera che possa emergere la competenza professionale richiesta per l'iscrizione all'Albo. Invita inoltre ai soci a elencare tutti i propri titoli professionali, allegando documenti e pubblicazioni solo se di particolare rilievo o non facilmente disponibili.

Per informazioni i soci sono pregati di rivolgersi ad Anna Trazzera, presso la Segreteria nazionale dell'AIB (martedì e giovedì, ore 10-13; tel. 06/4463532; fax: 06/4441139, e-mail: albo@aib.it).

La domanda, completa in ogni sua parte e di allegati, può essere consegnata a mano presso la Segreteria nazionale dell'AIB, viale Castro Pretorio 105, 00185 Roma (dal lunedì al sabato, ore 10-13, oppure spedita per raccomandata all'Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 Roma A-D.

Per la corretta compilazione della domanda si elencano alcuni articoli del Regolamento per l'istituzione e l'ordinamento dell'Albo professionale dei bibliotecari italiani, approvato dall'Assemblea generale dei soci di Genova lo scorso 29 aprile 1998. Il testo integrale può essere richiesto alla Segreteria nazionale dell'AIB o consultato su AIB-WEB all'indirizzo <http://www.aib.it/aib/cen/albo.htm>.

Art. 3: Competenza professionale richiesta per l'iscrizione

1. L'iscrizione all'Albo certifica la competenza professionale del socio, nel contesto e nel campo in cui questi opera o ha operato, ossia l'applicazione effettiva, in situazioni specifiche e attraverso la capacità di giudizio propria del professionista, delle conoscenze nel campo della biblioteconomia, della bibliografia, della documentazione, della scienza dell'informazione e delle altre discipline applicabili a servizi bibliotecari e documentari, acquisite sia attraverso attività di formazione ed aggiornamento, sia nell'ambito dell'esercizio professionale.

2. Sono requisiti per la domanda di iscrizione all'Albo, come precisato negli art. 4 e 5, il possesso di una formazione culturale e professionale e di una esperienza professionale adeguata.

3. La competenza professionale dell'aspirante è verificata dalla Commissione di cui all'art. 8, dopo aver accertato la sussistenza dei requisiti di ammissione di cui agli art. 4 e 5, attraverso le seguenti modalità:

- esame del curriculum professionale e della documentazione presentata;
- eventuale colloquio, finalizzato alla verifica di quanto dichiarato.

Art. 4: Requisiti per la domanda di iscrizione

Possono presentare domanda di iscrizione all'Albo i soci, regolarmente iscritti all'AIB almeno per il terzo anno consecutivo, che siano in possesso di entrambi i requisiti seguenti:

- titolo di studio universitario specifico, non inferiore alla laurea;
- esperienza professionale documentata non inferiore a due anni, ridotti ad un anno qualora l'attività professionale sia stata svolta sotto la diretta supervisione di un iscritto all'Albo.

Art. 5: Requisiti sostitutivi

Il requisito di cui all'art. 4, punto a), può essere sostituito da uno dei requisiti seguenti:

- possesso di un diploma di laurea non specifico e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- possesso di un diploma di laurea non specifico, con almeno due esami e la dissertazione scritta su tematiche biblioteconomiche o documentarie, unitamente a ulteriori due anni di esperienza professionale documentata;
- possesso di un diploma di scuola media superiore e di un diploma o attestazione di formazione specifica di durata non inferiore a un anno (ovvero a 300 ore di attività didattica in senso stretto), unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;
- possesso di un diploma di laurea non specifico, unitamente a ulteriori quattro anni di esperienza professionale documentata;

e) possesso di un diploma di scuola media superiore, unitamente a ulteriori sei anni di esperienza professionale documentata.

Art. 6: Valutazione dei titoli di formazione

1. Per titolo di studio universitario specifico, come previsto dall'art. 4, si intende un titolo di studio universitario non inferiore alla laurea, anche rilasciato all'estero, la cui denominazione riguardi esplicitamente la biblioteconomia, la bibliografia, la documentazione o la scienza dell'informazione, ovvero i relativi settori di attività e figure professionali.

2. Il curriculum previsto, di durata non inferiore a due anni, deve comprendere, per un periodo complessivamente non inferiore a un anno, le discipline biblioteconomiche e documentarie, e può contemplare l'apporto di altre discipline (informatica, discipline giuridiche e amministrative, discipline economiche e statistiche, discipline filologiche e paleografiche, discipline storiche, ecc.).

3. La durata considerata è quella legale; le singole componenti del curriculum di studio sono ragguagliate proporzionalmente ad anni o frazioni di anno, anche qualora definite in forme diverse (crediti, ore di attività, ecc.).

4. Per diploma o attestazione di formazione specifica, come previsto dall'art. 5, si intende un titolo di studio o un attestato di formazione professionale la cui denominazione riguardi esplicitamente la biblioteconomia, la bibliografia, la documentazione o la scienza dell'informazione, ovvero i relativi settori di attività e figure professionali.

Art. 7: Valutazione dell'esperienza professionale

1. Si considerano esperienza professionale, ai fini degli art. 4 e 5, l'attività svolta presso strutture italiane e straniere, sia pubbliche sia private, con qualsiasi rapporto di lavoro o di prestazione professionale e con qualsiasi qualifica, nonché l'attività svolta in maniera non retribuita o con qualsiasi forma di compenso o rimborso (per esempio tirocinio, stage, volontariato), e l'attività libero-professionale, purché rientrino nell'ambito definito dagli art. 2 e 3.

2. Le attività professionali possono essere svolte a tempo parziale o integrate con attività di carattere non professionale (di supporto, esecutive, amministrative, ecc.), purché quelle professionali siano prevalenti.

Art. 10: Domande di iscrizione

1. L'iscrizione all'Albo è deliberata dalla Commissione su domanda del socio interessato.

2. La domanda di iscrizione deve contenere le generalità complete dell'interessato ed essere accompagnata da un curriculum che elenchi le esperienze di formazione e aggiornamento, le attività professionali e quelle scientifiche, di ricerca e didattiche svolte.

3. Il socio può allegare, redigendone un elenco, ogni documento ritenuto utile alla valutazione, e in particolare:

- certificati, attestati, ecc.;
- materiali illustrativi delle proprie attività

professionali, di formazione, ecc.;

c) pubblicazioni, elaborati di servizio, dissertazioni elaborate per corsi di studio o di formazione, ecc.;

d) una relazione dettagliata sulle proprie attività di formazione, di lavoro, di ricerca, ecc., da cui si evincano la conoscenza e l'applicazione competente di metodi, strumenti e criteri professionali;

e) dichiarazioni (referenze) firmate da iscritti all'Albo che ne abbiano direttamente seguito attività professionali, di formazione, ricerca, ecc.

4. La documentazione presentata non è soggetta ad alcuna formalità, salvo l'apposizione della firma su ciascuna unità, così come sul curriculum e sull'elenco della documentazione stessa.

Art. 11: Valutazione delle domande

1. Entro sei mesi dalla ricezione della domanda, la Commissione provvede al suo esame e alla relativa deliberazione.

2. I membri della Commissione possono provvedere individualmente all'esame della documentazione pervenuta, conservata presso la sede dell'AIB, e fare ricorso ad ogni altra fonte pubblicamente disponibile per l'eventuale riscontro di quanto dichiarato nelle domande.

3. La Commissione delibera:

- l'iscrizione all'Albo del candidato, con almeno quattro voti favorevoli, ovvero
- la richiesta motivata al candidato stesso di fornire alla Commissione, entro sei mesi, ulteriore documentazione, idonea a comprovare i requisiti di cui agli art. 4 e 5 e/o la competenza professionale di cui all'art. 3, ovvero
- la richiesta al candidato stesso di presentarsi a colloquio con la Commissione, in una o più date stabilite con almeno trenta giorni di preavviso, per la verifica di cui all'art. 3, ovvero
- il rigetto motivato della domanda, per insussistenza dei requisiti di cui agli art. 4 e 5 e/o delle competenze di cui all'art. 3.

4. La documentazione integrativa di cui al punto b) può comprendere requisiti, titoli ed esperienze conseguiti successivamente alla prima domanda. Entro sei mesi dalla ricezione dell'integrazione la Commissione delibera nuovamente sulla domanda, nelle modalità previste dal comma precedente. Qualora non pervengano alla Commissione le integrazioni richieste, la domanda di iscrizione viene archiviata.

5. Le domande accolte sono conservate nell'Archivio dell'AIB, unitamente alla documentazione presentata (con l'eccezione di pubblicazioni, elaborati e materiali illustrativi, che possono essere restituiti all'interessato, su sua richiesta e a sue spese, o destinati, senza alcun vincolo di accessione o di conservazione, alla Biblioteca dell'AIB). Ogni iscritto all'Albo ha diritto di prenderne visione.

6. Le domande non accolte sono pure conservate nell'Archivio dell'AIB, unitamente alla documentazione presentata, per un periodo non inferiore a cinque anni, e la loro consultazione è subordinata all'autorizzazione della Commissione.

La Biblioteca della Fondazione Lelio e Lisli Basso di Roma: intervista a Lucia Zannino

D.: *La nascita della Fondazione Basso risale al 1973, l'apertura "ufficiale" al pubblico della biblioteca Basso è del 1975. Viene naturale chiedersi quale è stato sin dall'inizio il rapporto tra Fondazione e biblioteca e quale il modo in cui questa biblioteca si è formata, dato che già nel 1975 aveva un numero considerevole di volumi e una sua fisionomia ben precisa.*

R.: Come scrive lo stesso Basso nell'opuscolo illustrativo della Fondazione, pubblicato in occasione della sua inaugurazione, la Fondazione nasce dall'unione di tre elementi: un istituto di studi (Isso-co-Istituto di studi sulla società contemporanea), una biblioteca privata e uno stabile situato nel centro storico di Roma. L'Istituto di studi era stato fondato

da Basso nel 1969 con l'intento di creare un centro in cui fosse possibile condurre studi e ricerche sulla società contemporanea, formare i giovani, organizzare dibattiti e favorire incontri tra studiosi di discipline diverse, e fra studiosi e ceti politici, nel tentativo – che a Basso stava particolarmente a cuore – di superare la separazione tra analisi concreta della realtà e agire politico.

La biblioteca, all'epoca della sua apertura al pubblico, era – come tu dici – già strutturata nelle sue linee fondamentali. Seguendo i suoi interessi di studioso, Basso aveva cominciato dal lontano 1931 a comprare testi che gli interessava leggere ma che, rientrando nell'ambito del socialismo e del marxismo, non era possibile a quell'epoca consultare nelle biblioteche. All'esigenza di sviluppare la sua cultura socialista e marxista si intrecciò ben presto la sua passione di bibliofilo che lo spinse a mettersi in contatto con alcuni librai antiquari i quali riuscivano a procurargli libri allora proibiti. Primo fra tutti un famoso antiquario tedesco, Prager, che, fuggito da Berlino per andare ad Amsterdam all'avvento del nazismo, si trasferì poi a Roma, da dove procurò a Basso una serie di edizioni estremamente rare, soprattutto di autori tedeschi.

Già, quindi, in epoca fascista Basso aveva messo insieme una biblioteca importante che, tuttavia, subì un grave danno durante la Resistenza.

Temendo le perquisizioni fasciste, la biblioteca era stata in gran parte affidata ad alcune famiglie amiche, in casa di una delle quali le SS arrivarono sequestrando e distruggendo preziosi volumi, tra cui la collezione completa della «Neue Zeit» e della «Critica sociale». Alcune collezioni preziose, come quelle dei giornali di Proudhon, Basso le tenne invece con sé, trasportandole con l'aiuto della moglie da una casa all'altra quando, profilandosi pericoli all'orizzonte, doveva in pochissimo tempo cambiare identità e abitazione.

D.: *Che cosa succede a questa biblioteca preziosa, ma pur sempre personale, nel dopoguerra?*

R.: L'immediato dopoguerra fu un periodo in cui era ancora relativamente facile e non troppo costoso acquisire libri

rari e collezioni complete di importanti giornali. Basso continuò a farlo, rendendosi via via conto del fatto che quella che era nata come biblioteca personale e specializzata avrebbe potuto un giorno essere aperta al pubblico e diventare uno strumento di formazione culturale. Una volta stabilite le direttrici lungo le quali svilupparla (pensiero marxista, movimenti di massa, sviluppo della democrazia, analisi della società contemporanea), si trattava di renderla meno personale e più sistematica; cosa che egli cominciò a fare a partire dalla fine degli anni Cinquanta.

D.: *Da questa data passano circa 15 anni prima di arrivare all'apertura al pubblico, un lasso di tempo considerevole. Quali furono le difficoltà incontrate?*

R.: In primo luogo occorre dotare la biblioteca di una sede adeguata. Basso decise di trasferire la sua raccolta da Milano a Roma, dove comprò un edificio (poi donato alla Fondazione) che aveva bisogno di essere integralmente ristrutturato per poter ospitare una biblioteca in espansione. I lavori di ristrutturazione durarono, come spesso capita, più del previsto. In secondo luogo, era necessario trovare una forma stabile di finanziamento: le risorse personali di Basso avevano consentito la formazione della raccolta, ma l'organizzazione di un servizio al pubblico rendeva indispensabile poter contare su fonti certe di finanziamento. Anche questo problema arrivò a soluzione (con una legge che prevedeva un contributo statale annuale) dopo un iter molto travagliato. Infine, c'è da tener conto della inevitabile resistenza, sia pure non confessata, del bibliofilo a mettere a disposizione del pubblico un "tesoro" così faticosamente raccolto. Ricordo ancora molto nitidamente la sera in cui Basso venne nella mia stanza di lavoro per dirmi, con un tono tra il rassegnato e insieme compiaciuto per aver superato le proprie esitazioni: «Hai vinto. Da domani cominceremo ad acquistare le attrezzature per aprire al pubblico le sale di lettura».

D.: *Il passaggio da una biblioteca privata a una biblioteca pubblica presuppone che una serie di operazioni siano già state effettuate: dall'ordinamento dei volumi, la*

(segue da pag. 8)

rativa delle *guidelines* esistenti in materia. Per questa analisi sono state selezionate 34 linee guida e i risultati riassunti in forma sintetica per consentire una valutazione comparata dei vari documenti. Dallo studio è emerso che ci sono poche *guidelines* largamente accettate e comunque nessuna che copra tutti i problemi connessi con la conservazione dei documenti digitali. Inoltre, mentre alcuni settori (ad esempio quelli degli standard e della memorizzazione) offrono una larga copertura, ve ne sono altri assolutamente trascurati, quali la conservazione dei metadati e anche alcuni aspetti delle attività di accessionamento e conservazione dei dati. È stato inoltre osservato che l'intera problematica viene affrontata secondo un'ottica che tende a privilegiare soluzioni conservative a breve-medio termine (qualche decade), piuttosto che indirizzarsi verso strategie a più lungo termine. Lo studio contiene infine una serie di raccomandazioni di carattere generale su aspetti fondamentali come l'immagazzinamento, la riconversione da un supporto ad un altro, la conservazione dei dati dinamici e lo sviluppo di modelli standardizzati, che potranno fungere da base per ricerche future e da indirizzo per la Commissione nel determinare l'impostazione dei *calls* e la scelta dei progetti da approvare e finanziare. ●



→ loro catalogazione, il programma di acquisizioni, il quadro degli abbonamenti, alla predisposizione delle tessere per l'accesso alla biblioteca, dei moduli per la richiesta dei volumi in consultazione, di un regolamento relativo alle norme da osservare da parte degli utenti ecc. Come avvenne in questo caso la trasformazione?

R.: Dal 1968, quando la biblioteca fu trasferita a Roma nella sede in cui si trova attualmente, i volumi, ordinati in sezioni che lo stesso Basso aveva creato (per ritrovare i propri libri quando non c'erano ancora schedari), furono schedati seguendo le norme italiane di catalogazione. Ciò consentì di mettere subito a disposizione del pubblico schedari (naturalmente cartacei) in cui era possibile effettuare la ricerca sia per titoli e autori sia per sezioni. Vi erano poi due cataloghi riservati ai periodici, spenti e correnti. Quello per i periodici spenti era già stato preparato con molta cura a Milano da Mariuccia Salvati, che nella biblioteca Basso ha cominciato la sua carriera di storica. Il piano di acquisizioni era ancora legato soprattutto alle disponibilità finanziarie di Basso, che aveva mantenuto rapporti con i librai antiquari parigini e tedeschi. Molti libri correnti arrivavano in omaggio, ma molti venivano acquistati secondo un piano prestabilito. Per gli acquisti in antiquariato tutto dipendeva dalle offerte che arrivavano. L'arrivo ancora in bozze di un catalogo di antiquariato costituiva un avvenimento e comportava un lavoro frenetico di selezione dei titoli da acquisire, di verifica sul posseduto e di ordinazione per telefono o telegramma. Era una specie di rito che si celebrava con grande partecipazione di tutti e, di solito, in giorni festivi perché questi cataloghi riuscivano ad arrivare quasi sempre di venerdì o, comunque, in un giorno prefestivo. Naturalmente, questo tipo di lavoro continua ancora adesso, ma ha perso parte del fascino che aveva un tempo sia perché, per la nostra biblioteca, le offerte sono in genere meno interessanti sia perché i prezzi proposti sono spesso troppo elevati.

C'è da aggiungere anche che la buona produzione (soprattutto in Francia) di reprint e microfiche induce a riflettere molto prima di decidere l'acquisto di un originale. Il resto delle operazioni necessarie per l'apertura al pubblico fu organizzato senza particolari difficoltà.

D.: A partire dunque dal 1975, la biblioteca cominciò a essere frequentata da un'utenza esterna, non più solo da quella interna all'istituto (ricercatori, borsisti ecc.). Immagino che il periodo di rodaggio

sia durato all'incirca due anni, nel corso dei quali la maggior parte delle energie saranno state assorbite dallo sforzo di arrivare a un tipo di funzionamento standard. Raggiunto il quale, su che tipo di progetti si pensò di impegnare la biblioteca?

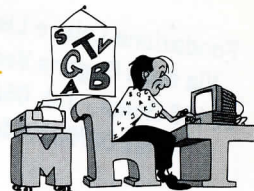
R.: Innanzi tutto ci si rese conto della difficoltà di diffondere tra la potenziale utenza l'informazione che la biblioteca non era più privata; ben presto si capì che anche sul tipo di fondi posseduti, a differenza che all'estero, in Italia c'era scarsa informazione anche tra gli studiosi. Per cui, da una parte si ricevevano lettere in cui la possibilità di consultare questo o quel testo veniva chiesta come un favore personale, dall'altra il tipo di materiale richiesto riguardava prevalentemente la storia recente del Partito socialista italiano. Era evidente che molti non conoscevano l'esistenza del fondo sulla Rivoluzione francese (unico in Italia per ricchezza di documenti), sugli avvenimenti del 1848 europeo, sulla Comune di Parigi, sulla socialdemocrazia tedesca e russa, sul socialismo italiano delle origini e via dicendo. Si prendeva insomma in considerazione solo la vicenda politica di Basso, dimenticando la sua veste di studioso e teorico e, poiché la biblioteca era in origine personale, l'equazione era presto fatta. Si decise quindi di impegnarsi a pubblicizzare i fondi posseduti: la prima tappa fu la pubblicazione del primo volume degli «Annali» della Fondazione (che comprendeva le schede di lettura dei periodici conservati in biblioteca dal Settecento al 1849) (Mazzotta, 1975), cui seguirono, tra le altre iniziative, la preparazione del *Catalogo dei periodici* (pubblicato da Olschki nel 1981), la mostra *Caratteri ribelli* (1985) e il coordinamento della ricerca per la pubblicazione del *Repertorio delle fonti archivistiche e a stampa sulla Rivoluzione francese conservate in Italia e nella Città del Vaticano* (Ufficio centrale beni archivistici, 1991).

D.: La ricerca per il Repertorio sulle fonti per lo studio della Rivoluzione francese fa già pensare alla instaurazione di rapporti con altri enti e con altre biblioteche. Si è svolto di recente un convegno organizzato dall'Associazione delle istituzioni culturali italiane cui hanno partecipato molti istituti culturali che hanno tra loro buoni rapporti di collaborazione, soprattutto per quanto riguarda le strutture: biblioteche e archivi. Puoi dirmi quando i singoli istituti e le singole biblioteche hanno incominciato a "uscire dal proprio guscio" cercando modalità di raccordo tra le proprie attività e quali sono stati i fattori determinanti in tal senso?

R.: Cercherò di essere sintetica su questo: si tratta di un argomento che mi interessa molto e di un campo in cui sono da tempo impegnata. Alla fine degli anni Settanta si era già manifestata tra gli istituti e le biblioteche specializzate ad essi collegate una forte insoddisfazione a procedere su binari separati, e gli istituti che si occupavano prevalentemente di storia del lavoro e del movimento operaio fecero i primi tentativi di dar vita a un coordinamento. Passi concreti in tale direzione furono tuttavia compiuti solo nella seconda metà degli anni Ottanta, non più tra istituti orientati verso la stessa specializzazione e, inizialmente, in ambito prevalentemente regionale (Lazio). Le prime biblioteche di istituti privati che decisero di collaborare tra loro furono quella dell'Enciclopedia Italiana, della Fondazione Basso, della Fondazione Gramsci; si associò ben presto quella dell'Istituto Sturzo (dove nel frattempo era intervenuto un cambio nella segreteria generale). Oltre all'esigenza – da alcuni di noi fortemente avvertita – di uscire dal proprio "privato" e di condividere progetti di incremento e valorizzazione dei fondi, un fattore trainante fu indubbiamente il progetto SBN che, soprattutto in un primo momento, servì a dare una veste razionale a questa esigenza di cooperazione. I quattro istituti citati costituirono il primo Polo SBN del Lazio, ma va ricordato che esso non nacque dal nulla: il clima di collaborazione che si era creato tra le quattro biblioteche fece sì che l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana rendesse possibile la costituzione del Polo mettendo a disposizione il proprio centro di calcolo. Nei primi anni Novanta, altre forme di cooperazione si concretizzarono: penso alla formazione del Consorzio BAICR nel 1991, alla costituzione dell'Associazione delle istituzioni culturali italiane nel 1992 (che adesso conta 65 soci). Successivamente sono sorti nuovi raggruppamenti, alcuni finalizzati alla realizzazione di singoli progetti, altri con più ampie finalità. L'utilità della cooperazione sembra ormai un fatto acquisito.

D.: Dei mutamenti avvenuti nelle biblioteche dopo l'adesione a SBN si è parlato più volte: è noto che cambia l'organizzazione del lavoro, cambiano le mansioni, cambia il rapporto con il pubblico e con le altre biblioteche perché si lavora in un clima di confronto continuo, si creano frequenti occasioni di incontri, ecc. Senza parlare dell'esigenza di riqualificare e specializzare il personale. Per una realtà come quella della biblioteca Basso (ma an-





→ *che per altre che hanno dimensioni e strutture simili) si può dire qualcosa di diverso? I mutamenti hanno riguardato gli stessi aspetti?*

R.: Non è facile rispondere. I mutamenti intervenuti sono senz'altro quelli da elencati, che in realtà come quelle della biblioteca Basso hanno comportato, per lo meno inizialmente, maggiori problemi. L'esiguità del personale addetto a questo tipo di biblioteche ha fatto sì che non sia stato possibile arrivare a una rigorosa specializzazione: l'acquisizione delle nuove competenze non ha significato, per il personale in organico, l'abbandono di alcune delle precedenti mansioni, ancora indispensabili.

D'altra parte, non è detto che questo sia da considerarsi negativamente: si tratta senz'altro di un impegno più faticoso ma, a conti fatti, forse più utile al buon funzionamento dell'insieme e alla possibilità di ideare nuovi progetti. Per quanto riguarda la Fondazione Basso, poco dopo l'adesione a SBN, ma per mo-

tivi indipendenti, la responsabilità diretta della biblioteca fu affidata a Mercedes Sala (che da anni lavorava in biblioteca), mentre io passai a occuparmi più in generale del coordinamento complessivo sia della biblioteca che dell'archivio storico. Il nuovo assetto non azzerò ovviamente le competenze acquisite in precedenza e, mentre l'una si dedicava più particolarmente all'organizzazione della biblioteca nell'era SBN, conservando il bagaglio di esperienze accumulate che le consentivano di avere una visione non settoriale del lavoro, l'altra curava il coordinamento tra i due settori, collaborando, a partire dall'esperienza fatta in biblioteca, alla realizzazione di un progetto per l'automazione dell'archivio storico. Il tutto in stretta cooperazione con altri istituti culturali.

D.: *Dopo questa sintetica ricostruzione della storia della biblioteca Basso, vorrei avere una tua opinione sulla situazione attuale, sui problemi che si presentano oggi, certamente diversi da quelli di venti anni fa, sulle prospettive che si aprono. In*

una parola, quanto oggi le cose sono effettivamente cambiate e che cosa possiamo aspettarci dal prossimo futuro?

R.: Per biblioteche di medie dimensioni come le nostre, va ribadito che il passaggio all'automazione è stato un momento di svolta di grande rilevanza, le cui ricadute positive non sono state ancora sufficientemente esplorate.

C'è quindi da fare uno sforzo per utilizzare al meglio le opportunità offerte dall'automazione, anche per accrescere la nostra capacità progettuale. Permane, per la biblioteca Basso come per molte altre biblioteche di istituti culturali, il problema di adeguati finanziamenti: i contributi degli enti pubblici tendono a restare fermi o a diminuire, ottenere sovvenzioni dai privati non è facile per la nota questione che le biblioteche non danno ritorni immediati di immagine. Bisogna quindi rimbocarsi ancora una volta le maniche per imprimere un nuovo slancio alle realtà in cui lavoriamo. Una delle vie da percorrere è indubbiamente quella di una più attenta valorizzazione del patrimonio, che non sia destinata solo agli addetti ai lavori e che faccia passare anche sui media la convinzione che le biblioteche (e gli archivi), pur non avendo la visibilità dei beni artistici e monumentali, sono altrettanto indispensabili, fanno parte, a pari titolo, del patrimonio culturale di una nazione e hanno bisogno, per poter essere conservate e incrementate, di adeguati finanziamenti. Le modalità per raggiungere questo obiettivo potranno essere individuate più agevolmente se si metteranno insieme competenze diverse, se ciascuna istituzione non si chiuderà in se stessa ma sarà partecipe di progetti comuni. I risultati ottenuti finora seguendo questa strada incoraggiano a proseguire. Non bisogna nascondersi che si tratta di un obiettivo non facile da raggiungere: occorre liberarsi di vecchie incrostazioni, combinare, nella ideazione dei progetti, una giusta dose di realismo con l'aspirazione ad ampliare l'orizzonte entro cui ci è mossi finora, utilizzare tutte le occasioni (penso anche ai bandi della Comunità europea, così poco generosa nei confronti delle biblioteche) che offrano almeno uno spiraglio. A mio parere, il futuro, almeno a giudicare da quello che vediamo oggi, è delle biblioteche che, oltre a offrire un servizio al mondo della scuola, della ricerca e ai mezzi di informazione, saranno in grado di diventare veri e propri laboratori nel campo della cultura delle fonti.

(intervista a cura di Michela Ghera)



FORMAZIONE 1999

17 - 19 febbraio 1999

INDICIZZARE LE IMMAGINI: STRUMENTI PER IL RECUPERO
E LA FRUIZIONE DEL PATRIMONIO AUDIOVISIVO

14 - 15 aprile 1999

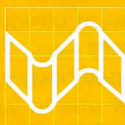
LE RACCOLTE DEI PERIODICI.
GESTIONE, CATALOGAZIONE, SERVIZI

16 aprile 1999

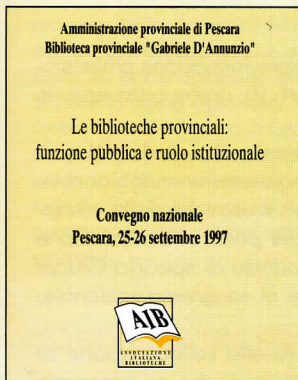
IL MANAGEMENT DEI PERIODICI ON-LINE

14 - 15 MAGGIO 1999

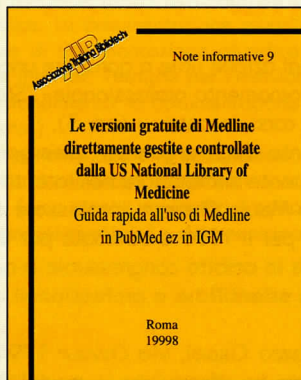
LA BIBLIOTECA DIGITALE E L'EVOLUZIONE
DEI FORMATI BIBLIOGRAFICI



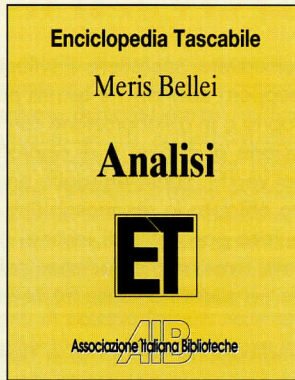
Informazioni e iscrizioni: **Biblionova**
Via Rodi 49, Roma 00195 Tel./Fax 06/39742906
e-mail: bibnova@tin.it
<http://www.anyware.it/biblionova>



L. 35.000 (soci L. 26.250; quota plus L. 17.500)
 EUR 18,07 (soci EUR. 13,55; quota plus EUR. 9,03)



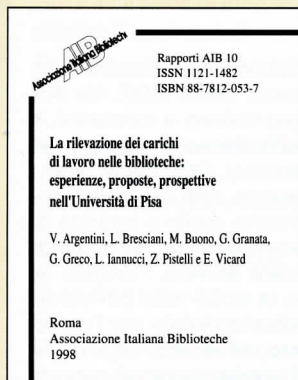
L. 2.000
 EUR. 1,03



L. 12.000 (soci L. 9.000)
 EUR. 6,19 (soci EUR. 4,64)



L. 12.000 (soci L. 9.000)
 EUR. 6,19 (soci EUR. 4,64)

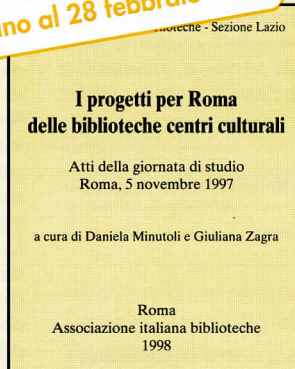


L. 20.000 (soci L. 15.000)
 EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)

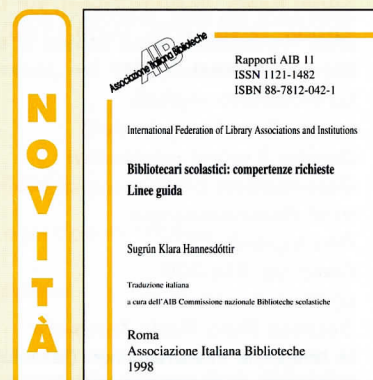


L. 4.000
 EUR. 2,06

in offerta a L. 15.000
 fino al 28 febbraio 1999



L. 30.000 (soci L. 22.500; quota plus L. 15.000)
 EUR. 15,4 (soci EUR. 11,6; quota plus EUR. 7,74)



L. 20.000 (soci L. 15.000)
 EUR. 10,32 (soci EUR. 7,74)

NOVITÀ

CEDOLA DI PRENOTAZIONE

Il sottoscritto desidera: ricevere a titolo personale
 prenotare per la propria biblioteca o ente

- | | |
|---|---------|
| il volume <input type="checkbox"/> <i>Le biblioteche provinciali</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Le versioni gratuite di Medline</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Analisi</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Documentazione</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>La rilevazione dei carichi di lavoro nelle biblioteche</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Raccomandazioni per i servizi bibliotecari per giovani adulti</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>I progetti per Roma delle biblioteche centri culturali</i> | L. |
| <input type="checkbox"/> <i>Bibliotecari scolastici: competenze richieste: linee guida</i> | L. |

Inviare le pubblicazioni al seguente indirizzo:

.....
 (nome e cognome del richiedente/denominazione della biblioteca o ente) (C.F./P.IVA in caso di richiesta fattura)

.....
 Via Cap Città

S'impegna al pagamento di L. più L. 2.000 per spese postali tramite:

c/c postale n. 42253005 intestato alla Associazione italiana biblioteche, C.P. 2461, 00100 ROMA-AD (indicare causale del versamento)

altro
 (specificare)

.....
 Data

.....
 Firma

SEMINARI AIB 1999

L'AIB persegue le finalità di «promuovere, sostenere e sviluppare ogni azione utile a garantire una qualificata formazione professionale» e «fornire ai propri associati supporti scientifici e tecnici per l'aggiornamento professionale» (Statuto, art. 2), anche attraverso «la promozione e l'organizzazione, in proprio o in collaborazione con terzi, di corsi, incontri...» (art. 3).

L'Associazione svolge una missione di analisi e di approfondimento degli argomenti emergenti, piuttosto che di didattica di base. Ha voluto, quest'anno, dare ai vecchi "corsi" un taglio eminentemente seminariale nell'intento di giungere ad un maggior coinvolgimento dei partecipanti e ne ha affidata la responsabilità al socio Mauro Guerrini, professore di Teoria e tecniche della catalogazione all'Università di Udine. Il nutrito pacchetto di incontri previsto per il 1999 è dedicato per la maggior parte alla discussione della metodologia e dei risultati delle ricerche che verranno presentate in ambito congressuale o quale prodotto di specifici Gruppi di studio. Si è, infatti, voluto creare un coordinamento fra le iniziative scientifiche e professionali discusse al congresso nazionale, nei gruppi di studio e nei seminari.

I seminari si terranno, salvo indicazione contraria, a Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A, grazie alla collaborazione di Federculture e della Confederazione nazionale dei servizi. La segreteria ha riformulato le modalità di iscrizione, che se osservate scrupolosamente da parte dei soci, consentiranno di operare in modo scorrevole e corretto.

Il Comitato Esecutivo Nazionale

Sede: Roma, Palazzo Cispel, via Cavour 179/A

Orario: (9:30-12:30; 14:00-17:00)

16, 17, 18 marzo 1999

La biblioteca digitale

(corso diviso in tre moduli)

Durata: 3 giorni complessivi

Destinazione: bibliotecari di biblioteche universitarie e di centri di documentazione

Partecipanti: 25

Costo: Lit. 450.000

a) Modulo introduttivo

Docente: Anna Maria Tammaro

Le tematiche interdisciplinari (tecnologiche, economico-organizzative); gli scenari di evoluzione tecnologica, il mercato dei prodotti e delle applicazioni; approfondimento delle metodologie e delle tecnologie applicabili, con *training* e attività di laboratorio per analisi, progettazione e ricerca avanzate, su specifici argomenti connessi all'attività prevista. Esercitazioni di laboratorio.

b) Modulo sull'informazione elettronica

Docenti: Patrizia Cotoneschi, Luca Bardi

Le numerose problematiche poste dalla necessità di gestire ed organizzare l'informazione elettronica: gli aspetti tecnici, organizzativi e legali; gli standard e i formati più rilevanti; progetti pilota a livello nazionale e internazionale ed esperienze di servizi già operativi. Il ciclo di vita dell'informazione elettronica. Standard e formati: una panoramica tra i più diffusi nello scambio di informazione per le biblioteche. I metadata. Problematiche relative alla conversione tra Dublin Core e UNIMARC. I diritti in ambiente elettronico: dal copyright alle licenze. La gestione degli accessi: electronic copyright e management systems. Progetti europei di settore. Esperienze di servizi di informazione elettronica. Conclusioni.

c) Modulo sull'information skills

Docente: Valentina Comba

Gestione del cambiamento; il ruolo del bibliotecario: facilitatore e guida, sostegno allo sviluppo delle capacità di autoinformazione, gestione delle risorse per l'apprendimento efficace; la società dell'informazione; la formazione permanente, l'aggiornamento continuo delle conoscenze; come si realizza un apprendimento efficace? stili di apprendimento e strategie: nuove caratteristiche professionali per il bibliotecario; conoscenze in materia di valutazione e organizzazione dei progetti di ricerca. Nozioni di Project Management per apprendere i meccanismi di gestione, analisi e controllo delle attività di ricerca e di sviluppo che consentano il collegamento fra risorse ed obiettivi. Definire una stima dei tempi di realizzazione, analisi, progettazione, sviluppo e test di un progetto pilota (lavoro di gruppo) e di comparazione (lavoro individuale) con le metodologie adottate prima della partecipazione al corso.

13-14 aprile 1999

Il prestito interbibliotecario

Docente: Paolo Bellini

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche universitarie e di centri di documentazione

Costo: Lit. 250.000

Prestito interbibliotecario e document delivery: definizione dei termini. Fondamenti dell'Universal Availability of Publications (UAP) Programme. L'IFLA Section on document delivery and interlending. La regolamentazione,

Direzione scientifica: Mauro Guerrini

Tutor: Anna Trazzera

ne, le raccomandazioni IFLA, la normativa nazionale e internazionale. La modulistica IFLA, moduli per le richieste nazionali, moduli BLDSC. The IFLA Fax guidelines (fornitura traduzione in lingua italiana e commento). I maggiori centri internazionali di fornitura: BLDSC (breve storia, principali servizi e progetti, "Ariel", tariffe, l'agente italiano); OCLC (breve descrizione, software Prism ILL, modalità di pagamento, costi, vantaggi/svantaggi, agente italiano); subito (breve descrizione, tariffe e modalità di funzionamento); fornitori commerciali: panorama generale, selezione di alcuni fornitori (UnCover). Electronic document delivery: i progetti in corso, selezione di alcuni servizi. Il servizio di ILL/DD nella biblioteca: ubicazione; staff: quantità e qualità modulistica interna per l'inoltro della richiesta alla biblioteca; il regolamento del servizio; organizzare l'archivio; costruire un bookmark dei fornitori; conservazione del materiale (fotocopie e volumi); tipologia degli utenti (studenti; ricercatori, utenti "esterni"). L'apparecchiatura necessaria: PC e stampanti, telefono, fax, fotocopiatrice, scanner, software. I tempi dell'ILL e del DD, aspettative dell'utente in relazione ai tempi di attesa. I costi dell'ILL: costi vivi, costi postali, del telefono, del fax, costi del materiale, costi di personale, costi medi del borrowing e costi medi del lending; alcuni studi internazionali recenti sui costi. Le statistiche: le statistiche indispensabili e le statistiche utili; gradi di dettaglio delle statistiche, come e quando raccoglierle. Panoramica sulle principali tendenze in atto nel settore. Tariffare: "free or fee?". I repertori e gli strumenti principali: manuali, repertori, directories, riviste. Bibliografia di riferimento.

9-10 giugno 1999

Benchmarking

Docenti: Rosangela Colombo, Gian Luca Rivalta

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Costo: Lit. 250.000

Lo stato dell'arte della qualità nelle biblioteche italiane. Il *benchmarking*: confronti con le esperienze statunitensi. Collegamento Internet a siti pertinenti. La qualità: le esperienze in corso in Italia. *Benchmarking* come strumento di eccellenza. Qualità e *benchmarking*: gli approcci tradizionali e i nuovi metodi. Il sistema LIBAMP: oltre la qualità totale.

6-7 ottobre 1999

Le biblioteche per bambini e per ragazzi

Docenti: Loredana Vaccani e Giovanna Malgaroli

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di biblioteche per ragazzi; biblioteche scolastiche

Costo: Lit. 250.000

16-17 novembre 1999

La documentazione di fonte pubblica (con particolare riferimento alla documentazione giuridica)

Docente: Fernando Venturini

Durata: 2 giorni

Destinazione: responsabili delle biblioteche di base e dell'attività di reference di biblioteche universitarie, speciali (legate a strutture amministrative o ad aziende) e centri di documentazione.

Costo: Lit. 250.000

Prima giornata. Definizione. Tipologie. Il quadro normativo relativo alla produzione, alla diffusione e ai diritti di accesso. La documentazione pubblica nelle biblioteche. Strumenti generali per l'individuazione e il recupero della documentazione pubblica. La documentazione giuridica: norme, giurisprudenza. La produzione di documentazione giuridica in Italia. La documentazione giuridica in Internet. Tecniche per l'individuazione e la scelta delle fonti. Un approfondimento: la documentazione di fonte regionale (a cura di Grazia Vecchio).

Seconda giornata. La documentazione parlamentare e la documentazione prodotta dalle amministrazioni. Il profilo documentario degli enti. Fonti e tecniche per il recupero dei documenti. Come tenersi aggiornati. L'editoria pubblica. Esempi relativi ad alcune amministrazioni. La documentazione statistica.

SONO INOLTRE PROGRAMMATI:

Le fonti biblioteconomiche

Docenti: Alberto Petrucciani, Riccardo Ridi

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

DDC21, Edizione italiana

Docenti: Luigi Crocetti e altri

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Primo seminario sull'edizione italiana di DDC21

La catalogazione delle risorse elettroniche: il formato ISBD(ER)

Docenti: Mauro Guerrini, Antonio Scolari

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Dagli archivi per elaborare alle risorse elettroniche. Terminologia. Risorsa elettronica ad accesso locale e risorsa elettronica ad accesso remoto: caratteristiche. La catalogazione di CD-ROM, DVD, servizi in linea, periodici elettronici, ... Lo standard ISBD(ER) area per area; le principali varianti rispetto a ISBD(CF); linee di sviluppo proposte dall'ISBD(ER) Review Group. ISBD(ER) e AACR2 cap. 9. Esempi di applicazioni nazionali e locali.

Authority control

Docenti: Mauro Guerrini, Lucia Sardo

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

L'authority control come processo che dovrebbe assicurare l'omogeneità formale di ciascuna voce – autore, titolo, ente, descrittore – scelta come accesso. Authority control, authority work, authority list, authority file, authority records, authority system. Il concetto di convenzione catalografica e la tradizione culturale. I concetti di univocità e di uniformità. Gare, Gsare, ISAAAR(CPF). Forma standard e forme equivalenti. L'authority control come processo di identificazione delle varie manifestazioni di un nome e di un titolo per garantire la stabilità dell'intestazione. Fonti di riferimento: codici, standard, bibliografie, repertori italiani, europei e internazionali. L'intestazione a grappolo. Il controllo della forma dei punti di accesso (access point control) vs. l'authority control. Esempi di authority records. La letteratura internazionale. Bibliografia.

Gli aspetti redazionali delle pubblicazioni istituzionali

Docente: Simonetta Buttò

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

La scelta di una linea grafica, di uno stile e di una "linea di prodotti" che identifichino meglio la biblioteca come produttrice, oltre che come fornitrice di cultura. Come migliorare la qualità delle pubblicazioni delle biblioteche, a partire dalla presenza, nel libro, di tutti gli elementi necessari alla sua catalogazione.

Gris

Docente: Gruppo Gris

Durata: 2 giorni

Destinazione: bibliotecari di ogni tipo di biblioteca

Gli appalti dei servizi di biblioteca

Docente: Vanni Bertini

Durata: 1 giorno

Destinazione: bibliotecari responsabili di ogni tipo di biblioteca; membri di cooperative

IN PROGRAMMAZIONE PER IL 2000:

L'organizzazione della biblioteca scolastica

INFORMAZIONI GENERALI

Iscrizione:

I seminari sono riservati ai soci AIB. La scheda di iscrizione dovrà essere inviata (completa in ogni sua parte) almeno 15 giorni prima del seminario che si intende frequentare alla:

Associazione Italiana Biblioteche

Segreteria Seminari

Casella Postale 2461

00100 ROMA A-D

Tel.: 06/4463532; fax: 06/4441139; e-mail: seminari@aib.it

Le schede non complete non verranno accettate.

Per ogni seminario sono previsti 30 partecipanti, salvo diversa indicazione. Le iscrizioni verranno accettate fino ad esaurimento posti. La segreteria darà immediata conferma dell'accettazione a ricevimento della scheda di iscrizione. L'eventuale disdetta di partecipazione va comunicata alla Segreteria Seminari almeno 7 giorni prima dell'inizio del seminario a cui ci si era iscritti per consentire la convocazione dei prenotati in lista di attesa.

Costo e pagamento:

Il costo di ogni seminario varia proporzionalmente alla durata e alla tipologia del seminario stesso.

Il pagamento deve essere effettuato, se si partecipa a titolo personale, contestualmente all'invio della scheda di iscrizione tramite assegno bancario, o su conto corrente postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, inviando fotocopia della ricevuta di versamento unitamente alla scheda di iscrizione. Se si partecipa per conto di un ente, si dovrà richiedere anticipatamente la fattura, fornendo nella scheda di iscrizione tutti i dati necessari alla Segreteria Seminari, che consegnerà la fattura al richiedente entro la fine del seminario cui partecipa. Agli iscritti che danno disdetta nei termini previsti verrà restituita l'intera quota d'iscrizione. In alternativa gli iscritti non partecipanti potranno lasciare la quota in deposito all'AIB a titolo di prenotazione per un seminario successivo. A coloro che non partecipano senza aver dato disdetta nei termini previsti, verrà applicata comunque una penale del 20% della quota del seminario.

La quota di iscrizione comprende anche il materiale didattico.

Le spese di viaggio e di soggiorno sono a carico dei partecipanti.

Certificati:

Al termine del corso sarà rilasciato un attestato a tutti coloro che avranno frequentato con regolarità.

CORSI AIB 1999

SCHEDA DI ISCRIZIONE

Cognome _____ Nome _____

Titolo del corso al quale si desidera partecipare:

Ente di appartenenza e indirizzo:

Telefono ufficio _____ Fax _____

E-mail _____

Qualifica _____

Indirizzo per eventuali comunicazioni:

Modalità di pagamento

- Si allega assegno bancario (specificare estremi)
- E' stato effettuato il versamento su conto corrente (n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche)
- Si desidera che l'importo del corso venga fatturato all'ente sopra indicato di cui si indica

Codice fiscale _____ o

Partita IVA _____

di Maria Luisa Ricciardi

5th RTD Framework Programme

1998-2002

FP5 AL NASTRO DI PARTENZA

Il 22 dicembre 1998 il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha approvato il quinto Programma Quadro (Framework Program n. 5 = FP5) che coprirà tutti i campi della ricerca e dello sviluppo tecnologico, nonché le attività dimostrative connesse. Il Programma quinquennale durerà fino al 2002. I primi inviti a presentare proposte di progetti verranno lanciati tra febbraio e marzo 1999. I

valutatori dei progetti verranno selezionati da un elenco unico per tutti i programmi e per tutta la durata di FP5; le candidature per l'iscrizione all'elenco possono essere presentate entro il 31 gennaio 1999 (<http://www.cordis.lu/expert-candidature/>).

È in calendario per la seconda metà di febbraio, ad Essen in Germania, una conferenza paneuropea per il lancio del Programma.

FP5, il cui finanziamento di 14,96 miliardi di euro ha registrato un incremento del 4,6% rispetto al precedente,

è strutturato in modo diverso dai programmi passati: si articola in quattro attività, più il trattato Euratom. La prima attività si suddivide a sua volta in quattro programmi tematici, ciascuno dei quali prevede azioni chiave, attività di ricerca di natura generica e interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca; le altre tre attività sono dedicate alla conferma del ruolo internazionale della ricerca comunitaria, e quindi alla cooperazione internazionale; alla promozione dell'innovazione e ad azioni di incoraggia-

mento per le Piccole e Medie Imprese; e al miglioramento del potenziale umano nel campo della ricerca, quindi anche alla formazione e mobilità dei ricercatori.

Dalla ripartizione interna degli stanziamenti si evince che la massima importanza e priorità è stata data allo sviluppo della Società dell'Informazione; il programma tematico n. 2, denominato *User-friendly Information Society*, batte con 3.600 milioni di euro i bilanci di tutte le altre attività. È proprio nel suo ambito che trova spazio la ricerca bibliotecaria: l'azione-chiave 3, infatti, *Multimedia Content and Tools* è quella dedicata a musei, archivi e biblioteche e dispone di uno stanziamento quadriennale pari a 564 milioni di euro.

Informazioni più dettagliate sul Quinto Programma Quadro si possono assumere dal sito internet di CORDIS:

<http://www.cordis.lu>

CONFERENZA DI LANCIO DEL QUINTO PROGRAMMA QUADRO

ed esposizione di progetti e programmi europei
Essen, Germania, 25-26 febbraio 1999

La Commissione Europea organizza ad Essen, in Germania, per il 25 e 26 febbraio prossimo, una grande conferenza per il lancio del Quinto Programma Quadro.

Scopo del programma è di aiutare le imprese europee ad affrontare le sfide del 21. secolo e di dare, attraverso la ricerca, una risposta alla società europea su aspettative importanti come l'occupazione, la sanità, l'ambiente, le comunicazioni e la mobilità. Scopo di questa conferenza è, a sua volta, di presentare in modo esauriente i nuovi aspetti del programma e la sua struttura, di spiegare alle parti interessate come partecipare e di fornire esempi di progetti di ricerca europei che hanno avuto particolare successo.

È prevista la traduzione simultanea in inglese, francese e tedesco per tutte le sessioni.

Un cyber-café e una bacheca elettronica consentiranno ai partecipanti di prendere contatti, di cercare partner, di farsi una piccola pubblicità, ecc. Inoltre un sito internet creato appositamente per la conferenza rilascerà il testo dei dibattiti.

La quota di iscrizione è di 100 euro fino al 29 gennaio 1999; dopo questa data salirà a 125 euro.

La quota comprende i pasti, i caffè e la documentazione. In caso di cancellazione, la quota verrà restituita solo se la disdetta perviene entro il 19 febbraio 1999. L'esposizione è ad ingresso libero.

Viaggio e soggiorno sono a carico dei partecipanti. La Commissione Europea non darà rimborsi per queste spese.

I recapiti della Conferenza sono: Messe Essen, D-45001 Essen, Germany; tel.: 0049/201/7244282; fax: 0049/201/7244500

Ulteriori notizie e modulo di iscrizione si trovano alla pagina Internet:
<http://europa.eu.int/comm/dg12/fp5/conference.html>

Diamo seguito alla relazione di Anna Trazzera sugli eventi organizzati a Vienna nel novembre scorso dal Programma INFO2000.

CONFERENZA INFO2000

La Conferenza INFO 2000, che si è svolta a Vienna il 29 novembre scorso, è stata onorata dall'intervento di Robert Verrue, Direttore Generale della DG XIII della Commissione Europea.

Nella sua relazione dal titolo *INFO2000: Interactive multimedia beyond the Year 2000* Verrue ha tracciato le linee seguite dalla Commissione per favorire lo svilup-



→ po della Società dell'informazione, tese prima a creare nel mercato elettronico un ambiente flessibile e favorevole ai rapidi cambiamenti tecnologici di questi ultimissimi anni ed attualmente mirate soprattutto alla protezione della proprietà intellettuale dei fornitori di contenuto e della *privacy* degli utenti.

Dopo la Direttiva sul "Diritto d'autore e diritti collegati", proposta dalla Commissione nel dicembre del 1997, infatti, sono adesso in discussione al Consiglio e al Parlamento Europeo il diritto di riproduzione, la protezione tecnica e i sistemi di identificazione contro l'elusione. La Commissione ha inoltre proposto la predisposizione di un quadro normativo per il commercio elettronico all'interno del mercato unico, che si basi, dove possibile, su leggi nazionali già esistenti, e fornisca nuove regole per alcuni campi specifici come la stipulazione di contratti *on-line* e il ruolo che devono coprire le autorità nazionali. Sul versante dell'utente l'Unione Europea è soprattutto impegnata nella lotta a fenomeni emergenti come i crimini perpetrati attraverso il computer e l'uso di Internet nella divulgazione di contenuti illegali o dannosi per alcuni utenti.

INFO2000 e MLIS, i due programmi di mercato della DG XIII dedicati all'industria dei contenuti multimediali, stanno per volgere al termine. La continuazione della ricerca in campo multimediale è assicurata dalla linea d'azione "Multimedia Content and Tools" del Quinto Programma Quadro di Ricerca e Sviluppo Tecnologico, ma è necessario proseguire ed estendere anche l'azione intrapresa dalla DG

XIII per aiutare le PMI europee nel loro processo di trasformazione verso un'economia di rete. A tale scopo la Commissione sta preparando una Comunicazione al Consiglio e al Parlamento per proporre un programma di sostegno nelle seguenti aree:

- 1) accesso al capitale per finanziare nuove imprese: l'industria del contenuto deve stabilire un forte legame con il settore finanziario. È necessario che le piccole imprese digitali dispongano di capitale per trasformare le idee in prodotti di mercato;
- 2) sfruttamento dell'informazione del settore pubblico: sta per essere pubblicato un libro verde sull'argomento. Nel frattempo si stanno attuando dei progetti pilota nell'ambito di INFO2000;
- 3) localizzazione del prodotto e globalizzazione: la localizzazione dei prodotti e dei servizi non dovrebbe essere lasciata solo alle imprese americane. Il superamento delle barriere linguistiche, adattando il contenuto ad altri mercati, rafforza la creazione di prodotti veramente europei. Inoltre il sostegno all'esportazione dentro e fuori l'UE aiuterà il processo di globalizzazione.

Durante la conferenza è stato anche presentato lo studio CONDRINET: *Content and commerce driven strategies in global networks: building the network economy in Europe*, realizzato da Gemini Consulting per conto della Direzione Generale XIII/E della Commissione europea.

Partendo dalla convinzione che le economie degli Stati membri stanno vivendo i primi stadi di una rivoluzione, in questo studio vengono descritte le complesse dinamiche che sono alla base della "economia di rete" e viene esaminato l'im-

portante ruolo dell'industria dei contenuti all'interno di tale economia. L'analisi arriva a riconoscere che molti fattori (politica dei governi, costi delle telecomunicazioni, atteggiamento dei consumatori) devono cambiare per permettere all'industria europea dei contenuti di prosperare.

Per un esauriente sommario di CONDRINET e per la sua ordinazione, vedi la pagina Internet:

<http://www2.echo.lu/condrinet>

Lo studio è disponibile anche all'AIB per la consultazione e l'eventuale prestito.

Per qualsiasi informazione sulla Conferenza INFO 2000 o per prendere visione delle relazioni rivolgersi all'*help-desk* dell'AIB: Anna Trazzera, tel. 06/4463532; fax 06/4441139, e-mail midas-net@aib.it

DOCUMENTI, DOCUMENTI

Rapporto finale dell'IRISI

La DG XIII della Commissione europea ha pubblicato di recente il Rapporto conclusivo dell'IRISI (Inter-Regional Information Society Initiative Network). L'iniziativa, lanciata nel 1994 come prima rete regionale della Società dell'informazione, collegava sei delle regioni europee meno favorite: la Macedonia Centrale (Grecia), il Nord Pas de Calais (Francia), l'Inghilterra nord-occidentale, il Piemonte, la Sassonia (Germania) e la Valencia (Spagna), con l'intento di incoraggiare l'associazionismo al fine di stimolare la rigenerazione e lo sviluppo delle regioni coinvolte.

Si può chiedere copia del

rapporto a: EC DG XIII, Mr Luis Lozano, 200 rue de la Loi, B-1049 Brussels; fax 0032/2/2969131, e-mail luis.lozano@bxl.dg13.cec.be

Commercio elettronico: rapporti bimestrali

L'OII, il servizio della Commissione europea per l'interscambio dell'informazione fornisce con cadenza bimestrale una rassegna degli standard e delle specifiche industriali per facilitare lo scambio delle informazioni elettroniche. Il rapporto di ottobre 1998 fa il punto, fra l'altro, sul Libro bianco dell'Object Management Group (OMG), presenta l'ultima versione di Java Wallet e la nuova CBL (Common Business Library) elaborata dalla Veo Systems Inc. Copia del rapporto e di altro materiale attinente al tema si può trovare a partire dalla pagina

<http://www.echo.lu/oii/en/ec-reps.html>

Commercio elettronico: il rapporto sulla ricerca nel 1998

La KPMG Management Consulting - società di consulenza per le imprese interessate al commercio elettronico - ha scritto un rapporto paneuropeo sulla ricerca in materia di ridisegno dei processi imprenditoriali per il passaggio al commercio elettronico.

Nel documento sono trattati argomenti quali l'aumento delle vendite indotto dal commercio elettronico; la rivoluzione della catena di approvvigionamento; i vantaggi e gli ostacoli; la concorrenza, ecc. Il documento si trova alla pagina Web: <http://www.kpmg.co.uk/uk/services/management/research/ec/ecom98.html>

Campania

Ancora su "Biblioteche in piazza"

Nel notiziario n. 2 del mese di febbraio 1998 fu presentato, nella pagina relativa alle attività regionali il progetto "Biblioteche in piazza", messo in pratica il 7 dicembre 1997 in cinque piazze rappresentative di Salerno.

A un anno di distanza mi sembra giusto segnalare che, a quella prima fase, è segui-

ta la seconda altrettanto importante, che ha visto la Provinciale impegnata in cinque piazze di altrettanti comuni del suo vasto territorio. Il successo della prima edizione, caratterizzata dalla presenza, presso gli stand, di circa 3000 visitatori interessati a tutte le novità e informazioni loro offerte dal personale presente ha spinto l'Amministrazione provinciale di Salerno e il dirigente del Servizio a ripetere l'iniziativa nei comuni di Vallo della Lucania, Nocera Inferiore, Maiori, Eboli e Polla.

La scelta non è stata casuale giacché ha voluto tener conto delle diverse aree geografiche in cui è suddiviso il territorio con i suoi 4.922,15 kmq.: Vallo della Lucania ha rappresentato il Cilento, Nocera Inferiore, la bassa Valle del Sarno, Maiori la Costiera Amalfitana, Eboli la Valle del Sele, Polla il Vallo di Diano. Alcuni di questi centri si caratterizzano per le enormi distanze dal capoluogo e per la mancanza di biblioteche pubbliche, per cui la nostra Biblioteca, attraverso questa iniziativa, ha inteso romperne l'isolamento, promuovere nuovi rapporti culturali e sociali, interagire con le scuole e le associazioni culturali per un recupero della cultura locale. In questi luoghi la manifestazione si è tenuta in domeniche diverse e, specificamente: il 18 ottobre per Vallo della Lucania, il 25 ottobre per Nocera Inferiore, l'8 novembre per Maiori, il 15 novembre per Eboli e il 6 dicembre per Polla. La Provincia, nella persona del Presidente, dr. Alfonso Andria, che è anche Assessore alla cultura, ha voluto che la Biblioteca fosse capofila e animatrice di questa operazione di generale promozione culturale e di sensibilizzazione del territorio, al fine di rendere dinamico e interatti-

vo il rapporto tra dimensione locale e dimensione provinciale, non dimenticando che l'Ente Provincia si muove sul territorio a tutto tondo, sollecitato da tante e diversificate pressioni.

Questo progetto ha rappresentato dunque una felice occasione di condivisione delle linee di indirizzo politico-amministrativo e di azione tecnico-progettuale, nell'intento di costruire percorsi comuni di democrazia partecipativa. Il risultato è stato senza dubbio superiore alle aspettative e ha pienamente raggiunto l'obiettivo insito nel progetto: favorire l'incontro tra gli uomini e i libri, rendendo la biblioteca punto di snodo dell'intero sistema informativo. Sono state invitate a intervenire in piazza le scuole e le associazioni culturali di ogni singolo comune, che hanno presentato le innumerevoli attività da loro svolte e ogni singola piazza si è così animata con la presenza di altre figure professionali, vivacizzata e integrata dall'esposizione su pannelli di cartoline storiche e di disegni realizzati in modo molto grazioso dagli alunni, in occasione di varie iniziative tenutesi nel corso dell'anno scolastico; si è ricorso anche a tavoli pieghevoli per mettere in mostra i numerosi manufatti eseguiti dagli allievi e dagli iscritti alle associazioni. Il personale ha consegnato al pubblico, oltre al materiale già previsto e distribuito nella passata edizione, un opuscolo contenente i profili storici, economici ed artistici dei comuni. In particolare, questi operatori hanno, per l'occasione, creato un sito che, attraverso collegamenti ipertestuali, forniva informazioni sulle tappe storiche della Biblioteca, illustrava le iniziative da essa promosse

nel corso degli ultimi anni e, nel caso dei profili storico-bibliografici dei paesi interessati, corredeva i testi scritti di immagini e foto. L'inserimento, nel contesto dello stand, di una postazione informatica al servizio dei cittadini interessati alla navigazione ipertestuale, ha consentito di verificare quanto sia naturale il rapporto della gente nei confronti del materiale multimediale e come le mediateche, auspicate per le biblioteche del sud dal Ministero per i beni culturali e ambientali (*sic!*), rappresentino anche per gli utenti del salernitano un complemento tecnologico-innovativo necessario e imprescindibile. "Biblioteche in piazza" ha rappresentato per gli addetti ai lavori un'insolita ma efficace prestazione di servizio e per tutti i visitatori degli stand un'occasione unica per dimostrare sostegno e apprezzamento nei confronti di queste iniziative di buona ed efficace amministrazione.

Vittoria Bonani

Lombardia

Biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano

Dal 16 dicembre scorso l'orizzonte culturale milanese si è arricchito grazie all'inaugurazione della biblioteca "Riccardo e Fernanda Pivano", una biblioteca specializzata nella quale sono raccolti i materiali bibliografici e documentari della biblioteca di Fernanda Pivano e del padre Riccardo.

L'impegno culturale della Pivano, mirante a far conoscere in Italia mediante



«A.I.B. notizie» (agenzia di stampa), mensile, anno 11, numero 1, gennaio 1999. News letter dell'Associazione Italiana Biblioteche.

Direttore responsabile: Elisabetta Forte.
Comitato di redazione: Alessandra Amati, Daniela Bruni, Michela Ghera, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio, Maria Luisa Ricciardi, Elisabetta Segna, Letizia Tarantello.

Redazione: Barbara Mussetto, Franco Nasella, Elisabetta Poltronieri, Puntospaziolineaspazio.

Versione elettronica: Gabriele Mazzitelli.
Segreteria di redazione: Maria Teresa Natale.

Direzione, redazione, amministrazione: AIB, Casella postale 2461, 00100 Roma A-D. Tel.: (06) 44.63.532; fax: (06) 44.41.139; e-mail: aibnotizie@aib.it; Internet: <http://www.aib.it/aib/editorial/aibnotizie.htm>.

Produzione e diffusione: Associazione Italiana Biblioteche.

Fotocomposizione e stampa: VEANT s.r.l., Via G. Castelnuovo 35/35a, 00146 Roma. Tel.: (06) 55.71.229, fax: (06) 55.99.675.

Pubblicità: Publicom s.r.l., Via Rosellini 12, 20124 Milano. Tel.: (02) 6930131; fax: (02) 693013400.

«A.I.B. notizie» viene inviato gratuitamente ai soci AIB.

Abbonamento annuale (11 numeri) per il 1999: lire 85.000 (euro 43,89) da versare su c.c. postale n. 42253005 intestato all'Associazione Italiana Biblioteche, «A.I.B. notizie», C.P. 2461, 00100 Roma A-D. Copyright © 1999 Associazione Italiana Biblioteche.

Chiuso in redazione il 26 gennaio 1999.



→ traduzioni adeguate la letteratura americana di lingua inglese, troppo spesso erroneamente considerata come un fenomeno letterario marginale nonostante l'enorme impatto che ha avuto su scala mondiale, è assai noto a quanti seguono la vita culturale del nostro paese attraverso la pubblicistica.

Per Fernanda Pivano la traduzione di un testo letterario che trasmette, per sua natura, messaggi complessi e articolati come la vita del suo autore, non rappresenta un puro esercizio intellettuale da svolgersi a tavolino, ma presuppone una conoscenza attenta e profonda del mondo dello scrittore stesso che, in moltissimi casi, la Pivano conosce a livello personale. Tale concezione della professione fa sì che il fondo documentario da lei posseduto sia composito e ricco di documenti di carattere personale, aneddotico, assolutamente inediti che possono gettare una luce nuova sulla vita e l'opera degli scrittori interessati. La Pivano ha infatti ritenuto opportuno tenere uniti ai libri i carteggi, le corrispondenze, le carte, le recensioni, le registrazioni sonore e quanto potesse aiutare a far rivivere la memoria di un autore. Inoltre il fondo librario risulta di particolare interesse per la sua vastità. Si tratta infatti di una raccolta ricca di ben 35.000 volumi, di una ricca collezione di riviste, oltre a circa 3000 volumi appartenuti alla biblioteca del padre, a varie enciclopedie, vaste sezioni di letteratura italiana, francese, tedesca, inglese, russa, più due sezioni di letteratura di viaggio e di saggistica. Su tutto però campeggia la ricchissima collezione di letteratura americana. Per ciascun autore sono presenti decine di

volumi tra edizioni successive della stessa opera, testi in lingua originale, in traduzione e saggi critici. Tra gli autori si trovano tanto i classici (Mark Twain, Henry Miller) quanto autori meno noti appartenenti, ad esempio, alla *beat generation*. Spesso si tratta di edizioni pressoché introvabili, talvolta addirittura con dedica autografa. La collezione di riviste *underground*, costituita da decine di testate prevalentemente americane, ma anche inglesi, tedesche e spagnole, è l'unica del suo genere in Europa e può considerarsi pressoché completa.

Circa la sezione riguardante la letteratura americana, si può affermare che essa racchiude e documenta un'ampia panoramica della storia letteraria, culturale e sociale dell'America del nostro secolo. In essa sono documentati temi quali l'esperienza *beat* e *underground*, problematiche tipiche del contesto statunitense quali i rapporti con gli Indiani d'America, la discriminazione razziale, il radicalismo americano, la *New Left*, la protesta studentesca, il femminismo, l'ecologia... Significativa è anche la presenza di riviste americane di varia informazione quali «Time», «The New Yorker», «Life», «The Village Voice», ecc.

Non fu facile trovare una sede idonea per questo splendido fondo. Problemi diversi indussero varie istituzioni a declinare la donazione con il rischio di una possibile dispersione futura dei materiali. Fortunatamente, la proposta di costituire questa biblioteca specializzata venne accolta dalla Fondazione Benetton Studi e ricerche le cui attività culturali, iniziate nel 1987, mirano ad organizzare studi, ricerche e sperimentazioni nel campo della salva-

guardia e valorizzazione dei patrimoni di natura e di memoria. Una volta acquisita la donazione Pivano, la Fondazione si è messa all'opera per rendere fruibile tutto il patrimonio librario e documentario, collocandolo nella splendida sede milanese di corso di Porta Vittoria 16 dove, appunto, ha sede la biblioteca, che si configura come sezione staccata del Centro di documentazione della Fondazione Benetton di Treviso. I materiali sono stati raccolti, riordinati e catalogati con criteri scientifici anche su supporto elettronico. La sede verrà aperta al pubblico a orari regolari non appena ultimate, nel corso del 1999, le operazioni catalografiche. Attualmente il personale bibliotecario è rappresentato da due persone con incarichi di catalogazione del fondo e gestione quotidiana della biblioteca, con la supervisione di una bibliotecaria e archivistica del Centro di documentazione di Treviso e la consulenza scientifica di Giorgio Montecchi, docente di Bibliografia e biblioteconomia presso l'Università di Milano. La responsabilità ultima della struttura è affidata all'arch. Domenico Luciani, direttore della fondazione Benetton Studi e ricerche. Il materiale ancora in possesso di Fernanda Pivano verrà progressivamente trasferito nella sede della biblioteca insieme con le nuove sistematiche acquisizioni di materiale relativo alla letteratura e storia culturale americana del Novecento. La Fondazione Benetton si propone di promuovere l'inserimento della Biblioteca Pivano in un circuito culturale più ampio nell'ambito delle biblioteche specializzate di area milanese, con l'adesione al progetto "Biblioteca europea di informazione e cultura" di Milano

(BEIC), sviluppando nel contempo relazioni con istituzioni omologhe nazionali ed internazionali.

Nel pomeriggio del giorno 16 dicembre, in concomitanza con l'inaugurazione della biblioteca, si è svolto un seminario coordinato da Domenico Luciani dal titolo "La biblioteca Riccardo e Fernanda Pivano nel contesto delle biblioteche specializzate di Milano". Dopo i saluti introduttivi, il discorso ha assunto un carattere specialistico e professionale. Luigi Crocetti ha trattato il tema *Memorie generali e memorie specifiche*, Massimo Belotti ha parlato sulle *Biblioteche specializzate nel progetto della nuova biblioteca di Milano* e Giorgio Montecchi sul tema *Biblioteche di settore e biblioteche specializzate*. I tre interventi non hanno mancato di sottolineare la preziosità e l'importanza delle biblioteche specializzate, microcosmi ricche di articolati, miniere di dati per la ricerca e il progresso e le scienze. Di particolare interesse per la vita culturale milanese il tema della nuova biblioteca milanese che potrebbe avere sede nella Stazione ferroviaria di Porta Vittoria, progetto per il quale già si sono espresse positivamente molte voci significative per la vita culturale e sociale della città.

A conclusione della giornata rimane la soddisfazione di potere avere una nuova biblioteca bene organizzata e funzionante, degno coronamento delle fatiche, degli sforzi e dell'amore per la letteratura di Fernanda Pivano, il cui impegno rappresenta uno degli episodi più significativi della esperienza culturale della seconda metà di questo secolo che, a passi da giganti volge verso la sua conclusione.

Aldo Pirola

Università ricerca

Resoconto dell'ultima riunione

La Commissione nazionale Università ricerca si è riunita il giorno 18 dicembre alle ore 14,30 nella sede della Biblioteca di Anatomia dell'Università degli studi di Bologna, con il seguente ordine del giorno:

- 1) Traduzione del volume *Measuring Quality*
- 2) Attività per il 1999
- 3) Varie ed eventuali

Erano presenti: Mariella Fazio, Gabriele Mazzitelli, Sonia Minetto, Serena Spinelli, Vanna Pistotti. Assenti giustificati: Biagio Paradiso, Simonetta Pasqualis.

In merito al punto 1), il coordinatore ha comunicato che in data 15 dicembre

ha provveduto a spedire via e-mail il testo della traduzione a Giovanni Solimine e a Elisabetta Pilia, chiedendo loro consigli e suggerimenti, prima dell'imminente fornitura del testo alla tipografia.

In merito al punto 2, ribadito l'impegno di presentare la traduzione il 26 marzo 1999 a Salerno, si è confermata la partecipazione della CNUR al Seminario AIB-WEB-2, che si terrà a Roma nell'ambito di AIB99. Sono ancora da stabilire con la redazione di AIB-WEB i temi dell'incontro, ma è auspicabile che a quella data sia possibile presentare MAI, il MetaOpac Azalai Italiano che il CILEA sta sviluppando con la collaborazione della redazione OPAC di AIB-WEB. La Commissione sarà anche impegnata nella sessione proposta di concerto con le altre com-

missioni e che verterà probabilmente sui temi del lavoro. A questo proposito Serena Spinelli ha comunicato le risultanze del primo incontro dell'Osservatorio sul lavoro di cui fa parte per conto della CNUR.

Vanna Pistotti ha, quindi, illustrato il programma ormai definitivo del convegno *The digital library* che si terrà a Bologna il 17 e 18 giugno 1999. La Commissione ha preso atto con vivo compiacimento dell'andamento dell'organizzazione e ribadito il pieno appoggio logistico. Sempre in merito alle attività 1999 si è anche deciso di organizzare, probabilmente nel settembre del 1999, un incontro incentrato sulle problematiche legate alle attività di *document delivery*, così come più volte suggerito da Biagio Paradiso e richiesto di recente alla

CNUR da Valentina Comba. Si è pensato di proporre come sede del convegno Genova e si è pregato Sonia Minetto di contattare il presidente della Sezione ligure dell'AIB per esperire la possibilità di organizzare l'incontro in collaborazione. In linea di massima si è pensato di strutturare il convegno su due giornate a imitazione del seminario fiorentino del settembre scorso, dedicando almeno un pomeriggio a esperienze pratiche, utilizzando la modalità dei *Call for proposals*. Sonia Minetto ha anche proposto di presentare in quella occasione una *Carta dei servizi*, alla cui elaborazione dovrebbe provvedere precedentemente un gruppo di lavoro *ad hoc* da costituirsi nel mese di gennaio.

Gabriele Mazzitelli

Abbiamo ricevuto

Caro Presidente Poggiali,

nel momento che mi accingo ad acconsentire all'ammissione all'Albo professionale dei bibliotecari italiani (che mi sarà necessaria per un eventuale concorso nell'aldilà) mi compiaccio con Lei, la cui Presidenza sarà ricordata come quella durante la quale questa meta è stata finalmente raggiunta.

Ricordo che, quando ne fu posta la prima istanza dal dott. Renato Pagetti al Congresso del 1967 in Fiuggi (non era ancora Presidente), ci pareva un sogno il realizzarla e, timidamente, parlammo di "Elenco" e non di "Albo". La concepimmo non come difesa corporativa della nostra categoria di operatori della cultura, ma come garanzia per gli utenti delle biblioteche di trovare in esse un personale capace ed efficacemente preparato: e tale deve essere per mia intima convinzione anche oggi.

È molto importante, secondo me, che la tenuta dell'Albo sia stata affidata all'Associazione perché ciò può fare la sua floridezza, come è avvenuto per la British Library Association. Ma per raggiungere questo duplice obiettivo, "garanzia per gli utenti" e "floridezza per l'AIB", c'è da fare molta strada, e l'AIB dovrà ancora battersi nel futuro per ottenere due cose: l'istituzione delle scuole per il personale delle biblioteche ai diversi livelli, ulteriori corsi di laurea in biblioteconomia e che ogni amministrazione in possesso di una biblioteca pubblica non possa affidarla a chi non sia iscritto all'Albo professionale. Coraggio e buon lavoro verso il vostro futuro.

Affettuosamente

Giorgio De Gregori

Roma, 30 novembre 1998

D I TUTTO UN PO'

In breve

Metamorfoze

Nel 1997 è stato avviato in Olanda il programma *Metamorfoze* per la conservazione del materiale bibliotecario. Il programma è nato su iniziativa del Ministero olandese dell'istruzione, cultura e scienza ed è coordinato dal National Preservation Office of the Netherlands presso la Koninklijke Bibliotheek dell'Aja.

Le biblioteche olandesi sono direttamente responsabili della conservazione delle proprie collezioni, ma una parte considerevole dei costi viene sostenuta dal Ministero della cultura attraverso il programma *Metamorfoze*. Entro il 2000 l'obiettivo prevede di agire sulle collezioni letterarie, sulla produzione libraria olandese e sui giornali. Ogni documento da conservare verrà catalogato nel sistema automatizzato nazionale GGC/Pica, microfilmato e conservato in contenitori particolari. Per evitare che un documento venga microfilmato più volte, la registrazione centralizzata dei microfilm avviene nel database EROMM, un sistema europeo per l'immissione e il recupero delle descrizioni delle microforme, gestito dalla Biblioteca universitaria di Göttingen.

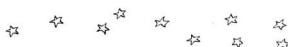
Per informazioni su *Metamorfoze*: Koninklijke Bibliotheek, c/o BCB, H.J. Jansen, Project Manager, PO Box 90407, 2509 LK The Hague, The Netherlands, fax +31/70/3140427; e-mail metamorfoze@konbib.nl.

Lecture sotto le stelle

Attiva nel campo della promozione dei servizi di biblioteca, la Cooperativa Co-libri di Brescia ha iniziato a collaborare con l'Osservatorio astronomico "S. Zani" di Lumezzane (BR) nell'iniziativa le "Lecture sotto le stelle" che propongono spettacolari proiezioni del cielo stellato e delle costellazioni di diversi popoli, unite a suggestive letture sulla "mitologia celeste" intercalate da informazioni e curiosità del cielo. L'iniziativa ha luogo sotto la cupola del Planetario itinerante dove uno speciale proiettore simula l'aspetto del

cielo notturno e rappresenta le figure delle costellazioni. La proposta è destinata in particolare alle biblioteche e alle scuole dell'obbligo. Queste suggestive proiezioni a 360 gradi possono essere rappresentate anche sulle pareti, sul soffitto e sugli scaffali di una biblioteca.

Il programma elaborato dai due enti e relativo ad attività di divulgazione scientifica e di promozione alla lettura può essere richiesto all'Osservatorio "S. Zani", fax 030/872545 o alla Cooperativa Colibrì, tel. 030/3384709.



Agenda



CIR 99

(Newcastle upon Tyne, 25-26 febbraio 1999)

Congresso dal titolo "The challenge of image retrieval". Per informazioni: Cath Frost, Institute for image data research, University of Northumbria at Newcastle, Newcastle NE1 8ST. Tel.: +44/191/2274646; fax +44/191/2274637. Programma disponibile in redazione.



Management of the library in the electronic era

(Barcellona, 26-27 febbraio 1999)

Congresso organizzato dalla Sociedad Española de Documentación e Información Científica (SEDIC), Doc6 (Consultants in Information Resources), Spagna e Cenfor International Books, Italia. Costo: \$ 350.

Per informazioni: SLA's Professional Development Department, tel. +1/202/2344700, int. 679, fax +1/202/2659317, e-mail profdev@sla.org; Internet <http://www.sla.org/professional/medi-terrestrial.html>



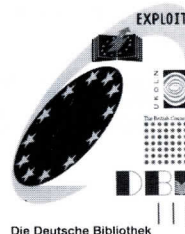
Exploit

(Leipzig, 24 marzo 1999)

Congresso paneuropeo dal titolo "Beyond the old limits: new roads ahead for Europe's libraries" sui risul-

tati del programma per le biblioteche EXPLOIT.

Per informazioni: Deutsche Bibliothek, Deutsche Bücherei Leipzig, Gabriele Freudenberg, Deutscher Platz 1, D-04103 Leipzig, tel. +49/341/2271237; fax +49/341/2271444, e-mail freudenberg@dbl.ddb.de.



Preservation management

(The Hague, 19-21 aprile 1999)

Conferenza europea dal titolo "Preservation management: between policy and practice", organizzata dalla European Conference on Preservation and Access, dal Core Programme on Preservation and Conservation dell'IFLA, dalla Koninklijke Bibliotheek olandese. Costo: 150 ECU. Programma e modulo d'iscrizione disponibili in redazione.

Per informazioni: Koninklijke Bibliotheek, Mrs. Barbara de Goederen, Library Research Department, P.O. Box 90407, tel. +31/70/3140348; fax +31/70/3140440, e-mail barbara.de-goederen@konbib.nl; Internet <http://www.konbib.nl/pmc>.



Preservation management

(Londra, 19-23 luglio 1999)

Corso estivo organizzato dal Public Record Office e LIBER, insieme alla British Library, la European Commission od Preservation and Access, la University College London e l'International Council on Archives. Scadenza per l'iscrizione: 31 marzo 1999. Dépliant disponibile in redazione.

Per informazioni: Sue Seber, Public Record Office, Kew, Richmond, Surrey, TW9 4DU, UK. ●

Con estrema commozione annunciamo la morte di Anna Maltese, moglie dell'amico e socio d'onore Diego, avvenuta lo scorso 26 gennaio.

XLV Congresso nazionale

AIB '99

Roma

Palazzo dei Congressi

16-17-18-19 maggio 1999

bibliot expo



PALAZZO DEI CONGRESSI

